

ANNESSO N. 13

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
per l'esercizio finanziario 1968**

CONTO CONSUNTIVO

**ISTITUTO NAZIONALE
DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI
(I. N. P. D. A. I.)**

ESERCIZIO FINANZIARIO 1966

SOMMARIO

Relazione del Direttore Generale.

Premessa	Pag.	5
Dell'attività degli Organi collegiali	»	6
Gli iscritti	»	7
I contributi	»	10
Le prestazioni previdenziali	»	12
Le pensioni di vecchiaia	»	12
Le pensioni di invalidità	»	16
Le pensioni a superstiti di attivi	»	20
Le pensioni di reversibilità	»	22
Le pensioni supplementari	»	23
Le liquidazioni in capitale	»	24
Le prestazioni assistenziali e sanitarie	»	24
L'assistenza sanitaria ai pensionati	»	24
Le borse di studio	»	26
Lo stato patrimoniale	»	27
Il conto economico	»	31
Il personale	»	33

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PREMESSA.

La precedente relazione, nel definire il 1965 un anno « di raccoglimento e di sosta dopo il rapidissimo cammino ascensionale compiuto nel decennio precedente » e un « anno di travaglio e di difficoltà per l'organizzazione », formulava l'augurio di un sollecito appianamento delle difficoltà emerse e manifestava l'impegno della Presidenza e della Direzione generale di condurre l'Istituto secondo criteri di massima funzionalità amministrativa, nella piena osservanza delle disposizioni di legge e ministeriali.

La presente relazione deve iniziare, pertanto, rassicurando che il 1966 può essere definito l'anno del rilancio delle attività dell'Ente e dichiarando — con una legittima soddisfazione che costituisce un incentivo e non un compiacimento — avere l'efficienza dell'Istituto raggiunto l'assoluta normalità mediante un intenso lavoro che ha consentito, unitamente all'adozione di appropriati procedimenti meccanizzati, di realizzare l'aggiornamento di tutti gli adempimenti.

Occorre sottolineare che a questo risultato confortante ha contribuito in larga misura il trasferimento degli Uffici dell'Istituto, nel giugno 1966, nella nuova sede di Viale delle Province n. 196, mediante il quale si è conseguito l'accentramento in un unico complesso di tutti i Servizi dell'Ente in precedenza dislocati in più stabili, che, per la loro vetustà e non rispondenza ai moderni criteri funzionali, rendevano il lavoro assai difficoltoso e ne diminuivano la produttività.

Ma è sempre il fattore umano che prevale su ogni considerazione. Va perciò dato atto che tale efficienza è stata ottenuta mercé la collaborazione di tutto il personale e in specie di coloro che, con spirito di sacrificio, hanno collaborato con gli Organi Direttivi in momenti assai delicati.

In merito alla politica economica dell'Istituto, devesi rilevare che nell'anno in esame sono stati notevolmente incrementati gli investimenti delle disponibilità in beni reali, dopo un accurato vaglio delle operazioni da parte di organismi tecnici idonei ad assicurare la più approfondita e completa valutazione della situazione di mercato. Il patrimonio dell'Ente si è pertanto venuto ulteriormente a rafforzare, sì da fare fronte agli oneri derivanti dalle prestazioni, cui l'Istituto è tenuto per legge, con la maggiore tranquillità.

Particolare cura è stata inoltre posta nell'amministrazione del patrimonio immobiliare, sia per quanto concerne la conservazione e manutenzione dello stesso, sia per quanto riguarda il suo rendimento effettivo. Ciò si è potuto attuare con criteri organizzativi intesi a conseguire la massima redditività ed a controllare, contemporaneamente, le spese gestionali per contenerle in limiti più economici.

È stata anche migliorata e resa più snella la normativa riguardante la concessione di mutui immobiliari ai dirigenti, contemperando l'esigenza di assicurare una normale attività di investimenti con le aspirazioni di quei dirigenti che tendono ad acquisire la proprietà della casa di abitazione.

Speciale menzione deve essere fatta degli oneri a carattere generale, che possono essere ritenuti di incidenza normale; e qui va rilevato che gli stessi si sono mantenuti al di sotto della percentuale fissata dai piani tecnici e tali da garantire sempre e comunque uno stabile equilibrio del sistema contributivo dell'Istituto.

Attenta cura è stata posta nell'organizzazione dei Servizi, allo scopo di rendere più snella ed efficace l'attività dell'Ente, con l'assegnazione ai vari settori di elementi che meglio rispondessero per congenialità e preparazione professionale ai compiti affidati ai settori stessi.

Nell'anno 1966, non si è verificato alcun nuovo evento riguardante la previdenza dei dirigenti industriali, ad eccezione di incontri in sede ministeriale, unitamente agli Organi Direttivi della FNDAI, per lo studio delle proposte, a suo tempo presentate, in merito alle modifiche al regolamento per l'esecuzione della legge 27 dicembre 1953, n. 967.

Per quanto riguarda l'andamento degli iscritti e dei pensionati, dai dati che seguono si può dedurre che il numero dei primi ha subito nel 1966 un incremento di 2.001 unità — superiore, sia pure di poco, a quello del 1965 — mentre, per i secondi, si è avuto un aumento di circa 600 unità.

Molto vasta è stata anche l'attività degli Organi collegiali e delle Commissioni dell'Istituto, come potrà rilevarsi dai successivi capitoli.

I rapporti con la Federazione Nazionale Dirigenti di Aziende Industriali — FNDAI, caratterizzati da perfetta armonia e collaborazione, sono stati intensificati sia attraverso frequenti contatti fra gli Organi responsabili, sia attraverso le rappresentanze della Federazione negli Organi collegiali e nelle Commissioni dell'Istituto.

I problemi previdenziali della categoria continuano ad essere esaminati in piena intesa con la predetta Organizzazione ed insieme vengono svolte quelle azioni che si rendono via via necessarie per il miglioramento e la maggiore efficienza della sicurezza sociale dei dirigenti industriali.

Anche con le Organizzazioni dei datori di lavoro, pur esse rappresentate negli Organi collegiali, i rapporti sono improntati alla massima collaborazione.

Si può quindi affermare che l'Istituto sta percorrendo il cammino, che le norme istituzionali gli hanno affidato, con notevole fiducia e soprattutto con la cosciente consapevolezza di essere il custode degli interessi più delicati per i dirigenti di aziende industriali, che si identificano con il periodo della loro quiescenza.

E tenendo presente tale incarico che gli attuali Organi direzionali dell'Istituto proseguiranno con il massimo impegno ad adempiere diuturnamente ai loro compiti per la migliore soddisfazione delle esigenze degli iscritti, sì che le aspettative di quanti operano con alta abnegazione ed in posti di grande responsabilità nelle aziende industriali, non solo non vadano deluse, ma vengano realizzate e confortate dalla certezza che coloro ai quali è stata affidata la conduzione dell'Istituto opereranno sempre, com'è loro dovere, per la più ampia tutela degli interessi degli assicurati.

La presente relazione, mentre conserva i tre capitoli tradizionali in forma espositiva dello stato patrimoniale, del conto economico e del conto finanziario, nella parte descrittiva apporta delle innovazioni e delle integrazioni, al fine di fornire un commento autonomo di determinati fenomeni e di dare opportuna pubblicità ad altri problemi che interessano la vita dell'Ente.

DELL'ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI.

Il 1966 ha rappresentato certamente per l'Istituto un anno denso di attività in ogni suo settore, come stanno a dimostrare le numerose sedute degli Organi direttivi (14 riunioni del Comitato Esecutivo e 6 del Consiglio di Amministrazione) nel corso delle quali sono stati adottati numerosi provvedimenti nell'interesse della categoria assistita e tempestivamente risolti i vari problemi, dai quali è caratterizzata la vita di un Ente previdenziale.

In particolare, sono da ricordare le modifiche migliorative alle tariffe di rimborso in materia di assistenza sanitaria ai pensionati e la nuova normativa sui mutui immobiliari ai dirigenti industriali, deliberata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto in adesione alle aspettative degli interessati.

Analoga intensa attività, che può definirsi concomitante e preparatoria di quella degli Organi direttivi dell'Ente, è stata svolta dalle numerose Commissioni consultive operanti in seno all'Istituto, i cui pareri, grazie anche alla elevata qualificazione dei singoli componenti, hanno costituito prezioso ausilio per le decisioni su ogni problema.

In proposito, non sembra inopportuno un rapido accenno sui compiti svolti dalle prefate Commissioni al fine di meglio illustrarne le finalità.

La « Commissione consultiva per i problemi previdenziali ed inerenti all'attività dell'Istituto », istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 settembre 1965, nel corso delle sette riunioni tenute nell'anno 1966, ha emesso complessivamente 59 pareri, in parte relativi ai ricorsi inoltrati dagli iscritti ed in parte sulla interpretazione delle vigenti norme previdenziali.

La « Commissione per l'espletamento delle gare di appalto a licitazione privata », istituita con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 28 dicembre 1965, in otto riunioni ha espletato gare di appalto relative alla gestione e manutenzione straordinaria degli impianti di

riscaldamento degli stabili di proprietà dell'Istituto, siti in Roma, nonché alla ordinaria manutenzione degli stabili medesimi.

La « Commissione consultiva forniture », istituita con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 7 settembre 1965, riunitasi tre volte durante l'anno 1966, ha invece emesso pareri in ordine alla procedura più idonea per l'acquisto di cancelleria, di mobili, macchine ed arredi.

Efficace strumento di collaborazione degli Organi deliberativi dell'Istituto si è inoltre dimostrata la « Commissione consultiva tecnica per gli investimenti immobiliari », istituita dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 18 gennaio 1965, con lo scopo di esaminare le singole pratiche di investimento in ogni loro aspetto, attraverso la valutazione di tutti gli elementi di ordine tecnico, economico e giuridico, sollevando così il Comitato Esecutivo, cui competono le decisioni in materia di investimenti, da un notevole e complesso esame preliminare, e soddisfacendo in tal modo a quei principi di cautela dai quali una pubblica Amministrazione non può prescindere.

Nell'anno 1966 la citata Commissione ha tenuto sei riunioni, nelle quali ha esaminato ventotto offerte immobiliari.

È stata così ripresa, con gli investimenti immobiliari deliberati dal Comitato Esecutivo nell'anno 1966, la politica di investimenti in beni reali, che positivi e soddisfacenti risultati ha sinora dato, incrementandosi il già solido patrimonio immobiliare dell'Ente, prima garanzia degli impegni della gestione del fondo.

GLI ISCRITTI.

Gli iscritti, che all'inizio dell'anno 1966 erano 36.128, sono risultati, al 31 dicembre, 38.129, con un aumento, attraverso il movimento delle cessazioni e delle nuove iscrizioni, di 2001 unità.

La loro ripartizione per categoria è riportata nella seguente Tavola 1.

TAVOLA 1.

Situazione degli iscritti divisi per categoria al 31 dicembre 1966.

ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
29.329	2.578	31.907	554	5.668	6.222	38.129

Nella Tavola 2 è riportato il movimento degli iscritti durante l'esercizio 1966.

TAVOLA 2.

Movimento degli iscritti durante il 1966.

Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse Aziendali	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
36.128	2.516	5	520	38.129

Allo scopo di consentire una panoramica completa dell'andamento delle iscrizioni nel tempo, nelle seguenti tavole 3 e 4 sono riportati, a partire dal 1954, i dati relativi al movimento ed alla situazione degli iscritti durante e a fine di ciascuno dei 13 esercizi considerati.

TAVOLA 3.

Situazione degli iscritti alla fine di ciascun esercizio.

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1954	12.100	5.537	17.637	—	—	—	17.637
1955	12.665	5.800	18.465	—	—	—	18.465
1956	14.444	4.800	19.244	172	659	831	20.075
1957	14.398	4.924	19.322	404	1.296	1.700	21.022
1958	15.008	4.859	19.867	477	1.723	2.200	22.067
1959	15.918	4.641	20.559	495	2.097	2.592	23.151
1960	17.358	4.474	21.832	489	2.507	2.996	24.828
1961	19.307	4.468	23.775	483	2.916	3.399	27.174
1962	21.608	4.396	26.004	487	3.416	3.903	29.907
1963	24.198	3.686	27.884	496	3.867	4.363	32.247
1964	26.038	3.241	29.279	555	4.404	4.959	34.238
1965	27.800	2.715	30.515	567	5.046	5.613	36.128
1966	29.329	2.578	31.907	554	5.668	6.222	38.129

TAVOLA 4.

Movimento degli iscritti durante ciascun esercizio.

ANNO	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse Aziendali	Diminuzione	Iscritti alla fine dell'esercizio
1954	17.113	1.000	—	476	17.637
1955	17.637	1.273	—	445	18.465
1956	18.465	1.330	922	642	20.075
1957	20.075	1.396	190	639	21.022
1958	21.022	1.592	91	638	22.067
1959	22.067	1.633	—	549	23.151
1960	23.151	2.118	—	441	24.828
1961	24.828	2.807	2	463	27.174
1962	27.174	3.194	7	468	29.907
1963	29.907	3.134	81	875	32.247
1964	32.247	2.397	42	448	34.238
1965	34.238	2.305	3	418	36.128
1966	36.128	2.516	5	520	38.129

Per una più immediata valutazione dei dati esposti è risultato utile riportare, nelle Tavole 5 e 6, le cifre corrispondenti alla differenza tra la grandezza del fenomeno nell'anno e la grandezza dello stesso fenomeno nell'anno precedente.

Le differenze sono positive o negative a seconda che, passando da un esercizio ad successivo, sia stato rilevato un incremento o un decremento.

TAVOLA 5.

Differenze relative alla tavola 3.

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1955	565	263	828	—	—	—	828
1956	1.779	1.000	779	(*) 172	(*) 659	(*) 831	1.610
1957	46	124	78	232	637	869	947
1958	610	65	545	73	427	500	1.045
1959	910	218	692	18	374	392	1.084
1960	1.440	167	1.273	6	410	404	1.677
1961	1.949	6	1.943	6	409	403	2.346
1962	2.301	72	2.229	4	500	504	2.733
1963	2.590	710	1.880	9	451	460	2.340
1964	1.840	445	1.395	59	537	596	1.991
1965	1.762	526	1.236	12	642	654	1.890
1966	1.529	137	1.392	13	622	609	2.001

(*) Trattasi non di differenze, ma del numero delle pensioni, accese nel primo anno, riportato per ragioni di quadratura.

TAVOLA 6.

Differenze relative alla tavola 4 ().*

ANNO	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1955	524	273	31	828
1956	828	57	197	1.610
1957	1.610	66	3	947
1958	947	196	1	1.045
1959	1.045	41	89	1.084
1960	1.084	485	108	2.346
1961	1.677	689	22	2.346
1962	1.677	387	5	2.733
1963	2.733	60	407	2.340
1964	2.340	737	427	1.991
1965	1.991	92	30	1.890
1966	1.890	211	102	2.001

(*) Sono stati trascurati i « Trasferimenti da Casse aziendali ».

L'analisi dei dati esposti nelle precedenti Tavole consente di rilevare anzitutto come il numero degli attivi versanti sia aumentato di 1.529 unità, in misura quindi sensibilmente inferiore a quella dell'anno precedente, mantenendo decrescente l'andamento del fenomeno iniziatosi nel 1964.

L'entità limitata dell'aumento del numero degli attivi versanti, mentre sembrerebbe confermare a prima vista le deduzioni tratte dal rallentamento emergente dai dati riferentisi al triennio 1963-1965, acquista un diverso significato qualora si consideri l'andamento delle nuove nomine, evidenziato nella Tavola 6.

Per la prima volta la cifra relativa a tale andamento torna ad essere nettamente positiva, dopo un triennio di diminuzione che ha toccato la punta massima nel 1964.

Considerato altresì che il numero degli attivi non versanti presenta una contrazione di 137 unità, è possibile rilevare che l'incremento nel totale degli attivi, pari a 1392 nel 1966, ha superato quello del 1965, corrispondente a 1236 unità.

Pertanto, pur non potendo trarre dei dati relativi ad un solo esercizio delle conclusioni assiomatiche, è possibile riscontrare in essi i sintomi di ripresa dell'economia industriale, dopo la fase di recessione che ha seguito quella di eccezionale espansione del periodo 1961-1963.

Tenuto conto dei risultati delle rilevazioni effettuate nei precedenti esercizi - che hanno confermato un corso abbastanza uniforme e che nel 1964-65 hanno dato per l'età media di ingresso dei nuovi dirigenti un valore del tutto identico - sono tralasciate in questa relazione le tabelle relative alla distribuzione per età ed anzianità degli attivi versanti e dei nuovi dirigenti. Comunque, l'età media alla nomina dei dirigenti continua a mantenersi sui valori che confermano come, alla qualifica, non si giunga, mediamente, prima del quarantesimo anno di età.

I CONTRIBUTI.

I contributi incassati nell'esercizio, compresi quelli trasferiti da altri Enti, ammontano a lire 25.856.118.631, con un aumento, rispetto al 1965, di lire 1.841.099.160, pari al 7,67 per cento.

L'incremento è pertanto superiore, sia in assoluto che in percentuale, ai valori relativi all'anno 1965 che aveva registrato, rispetto al 1964, un aumento di lire 1.379.973.272 pari al 6,10 per cento circa.

Sulla determinazione del maggior gettito contributivo non ha inciso notevolmente la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del 1° aprile 1966 del decreto del Presidente della Repubblica 6 dicembre 1965, n. 1693, che ha elevato a lire 3.510.000 e a lire 9.867.000 annue i limiti minimo e massimo di retribuzione lorda su cui va calcolato il contributo dovuto all'Istituto, in quanto il provvedimento stesso era conseguenziale all'accordo economico 30 gennaio 1965, avente decorrenza 1° gennaio 1965, applicato dalla massa delle aziende già nello scorso anno.

Le cause dell'incremento vanno quindi piuttosto ricercate nell'aumento del numero dei versanti e nella considerevole accentuazione degli importi dei contributi affluiti per prosecuzione volontaria.

Tali contributi infatti, sono passati dalla cifra di lire 363.322.057 del precedente esercizio a lire 533.787.610, con un aumento del 46,92 per cento. Dato questo particolarmente significativo dell'interesse degli iscritti, che hanno perduto la qualifica, ad alimentare il proprio accantonamento previdenziale per conseguire le prestazioni pensionistiche o per maggiorarne la misura. Tale tendenza è altresì confermata dalla contrazione registrata nel numero degli attivi non versanti (Tavola 3).

Considerato infine che il numero dei dirigenti attivi versanti ha presentato, rispetto al 1965, un aumento del 5,50 per cento, se ne può trarre anche la conseguenza che tra il 1965 e il 1966 la retribuzione media della categoria ha subito un lievissimo aumento.

Per maggior chiarezza sono riportati, nel prospetto che segue, per il periodo 1962-1966, i dati relativi ai contributi, divisi in contributi dell'esercizio, contributi di esercizi precedenti e trasferimenti da altri Enti.

Nello stesso prospetto sono inoltre evidenziate le differenze negative o positive tra i valori di ciascun esercizio e quelli del precedente e la loro incidenza percentuale.

ANNO	Contributi dell'esercizio	Contributi di esercizi precedenti	Trasferimenti da altri enti	TOTALE
1962	14.354.264.609	57.812.401	765.387.965	15.177.464.975
1963	17.413.535.387	70.179.185	1.700.675.323	19.184.389.895
1964	20.410.212.186	72.054.118	2.152.779.895	22.635.046.199
1965	23.152.782.454	57.929.248	804.307.769	24.015.019.471
1966	25.164.581.631	81.236.591	610.300.409	25.856.118.631
<i>Aumenti o diminuzioni (in cifre assolute)</i>				
1963	3.059.270.778	12.366.784	935.287.358	4.006.924.920
1964	2.996.676.799	1.874.933	452.104.572	3.450.656.304
1965	2.742.570.268	— 14.124.870	— 1.348.472.126	1.379.973.272
1966	2.011.799.177	23.307.343	— 194.007.360	1.841.099.160
<i>(in percentuale)</i>				
1963	21%	21%	122%	26%
1964	17%	3%	27%	18%
1965	13%	— 20%	— 63%	6%
1966	9%	40%	— 24%	8%

Dal prospetto, che offre una panoramica dell'andamento dei contributi nell'ultimo quinquennio, è altresì possibile rilevare il costante incremento del gettito contributivo: in misura considerevolissima nei primi anni e molto meno accentuata nell'ultimo biennio.

I contributi dell'esercizio assommano a lire 25.164.581.631. Pur risultando aumentati, rispetto al 1965, di lire 2.011.799.177 pari all'8,69 per cento, presentano tuttavia una contrazione, in assoluto ed in percentuale, rispetto all'aumento registrato nel precedente esercizio.

Diverso andamento presenta la cifra relativa ai contributi di esercizi precedenti, che è passata da lire 57.929.248 per il 1965 a lire 81.236.591, con un aumento quindi del 40,23 per cento.

I trasferimenti da altri enti hanno subito un decremento, in quanto da lire 804.307.769, cifra relativa al 1965, sono scesi a lire 610.300.409. In percentuale il decremento è pari al 24,12 per cento. Questo processo non è peraltro significativo, perché tale voce risente principalmente della maggiore o minore frequenza di versamenti di capitali di copertura effettuati in favore dei dirigenti del settore elettrico, che hanno optato per il trattamento INPDAL.

Fra i trasferimenti da altri Enti non figurano, nel 1966, cifre attinenti ai trasferimenti di somme dall'INPS all'INPDAL, per il pagamento di pensioni supplementari, in quanto, in attesa di una nuova regolamentazione dei rapporti finanziari tra i due Enti, la liquidazione delle nuove pensioni supplementari è effettuata direttamente dalle sedi provinciali dell'INPS, per consentire agli interessati un più rapido disbrigo dell'istruttoria e della definizione delle pratiche.

A conclusione, si può ipotizzare, per l'esercizio 1967, una certa variazione in aumento, in conseguenza dell'Accordo Economico stipulato il 15 dicembre 1966, che, avendo decorrenza 1° gennaio 1967, esplicherà i suoi effetti in tale esercizio.

LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI.

Le prestazioni erogate dall'Istituto sono, come è noto, sia di natura previdenziale che assistenziale.

Nel primo gruppo rientrano le pensioni di vecchiaia, di invalidità, ai superstiti, le pensioni supplementari a carico dell'INPS e le liquidazioni in capitale.

Le prestazioni assistenziali si concretano nell'assistenza sanitaria ai pensionati, nelle borse di studio, nei sussidi e in altre provvidenze minori.

Tra tali prestazioni, quelle che hanno di gran lunga il maggior peso sono, senza dubbio, le pensioni, il cui numero (prescindendo da quelle supplementari INPS), al 31 dicembre 1966, è pari a 6.222, con una spesa complessiva di lire 10.394.687.857.

Nella seguente Tavola 7 vengono riportati, per categoria, il numero delle pensioni in vigore al 31 dicembre 1966, l'entità degli esborsi e le incidenze percentuali relative.

Dopo una visione d'insieme, è opportuna una trattazione separata delle varie categorie di pensione, per passare quindi all'esame delle altre prestazioni erogate dall'Istituto.

TAVOLA 7.

Pensioni () in vigore al 31 dicembre 1966 distinte per categoria, numero, esborsi ed incidenza percentuale.*

CATEGORIA	PENSIONI		ESBORSI	
	Numero	%	Ammontare	%
Vecchiaia	3.809	61,22	7.385.356.966	71,05
Invalidità	398	6,40	698.356.347	6,72
Superstiti	1.274	20,48	1.475.732.868	14,20
Reversibilità vecchiaia	616	9,90	714.198.310	6,87
Reversibilità invalidità	125	2,00	121.043.366	1,16
	6.222	100,00	10.394.687.857	100,00

(*) Sono esclusi i supplementi e le pensioni erogati dall'Istituto, il cui capitale di copertura è stato versato dall'INPS o dalle Casse Aziendali per garantire la pensione minima riconosciuta dall'INPS.

Le pensioni di vecchiaia.

Alla fine del 1966, risultano in vigore 3.809 pensioni di vecchiaia, per una spesa complessiva di lire 7.385.356.966. Esse rappresentano il 61,22 per cento rispetto al numero globale delle pensioni e il 71,05 per cento del totale degli esborsi.

Nel 1965 tali percentuali risultavano pari al 61,96 per cento e al 71,60 per cento, con scarti quindi molto limitati particolarmente per le percentuali relative alla entità degli esborsi.

Per fornire un quadro del movimento di accensioni o di estinzioni che ha portato, alla fine del 1966, partendo dal 1954, il numero delle pensioni a 3.809, viene riportata la seguente Tavola 8.

Movimento del numero delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1966.

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1966		
		Eliminate	Divenute di reversibilità	In vigore
1954	361	58	131	172
1955	255	18	68	169
1956	(*) 440	47	127	266
1957	330	17	65	248
1958	315	13	68	234
1959	267	7	45	215
1960	(*) 300	10	48	242
1961	331	6	36	289
1962	387	8	32	347
1963	358	6	20	332
1964	503	2	23	478
1965	482	1	13	468
1966	349	—	—	349
	4.678	193	676	3.809

(*) Compresa n. 1 pensione in soluzione b) articoli 10 e 50 del Regolamento.

In base ai dati di cui sopra, sembrerebbe esistere una contraddizione con quelli riportati nella relazione di bilancio del precedente esercizio. Infatti, considerando un solo esempio, nella relazione 1965 furono esposte 495 pensioni con decorrenza nell'anno 1964, mentre nella presente relazione risultano 503. Per dirimere ogni perplessità è sufficiente precisare che il fenomeno è dovuto essenzialmente alla possibilità che ha l'interessato di retrodatare, entro i limiti fissati dal regolamento, la decorrenza delle pensioni rispetto alla data di presentazione della domanda. Ciò comporta una modifica dei dati relativi all'esercizio di decorrenza della pensione, effettuabile solo nell'esercizio in cui è operato effettivamente il pagamento della prestazione, con la corresponsione delle rate arretrate.

Dalla Tavola 8 emerge che, rispetto al totale delle pensioni accese nel periodo 1954-1966, quelle estinte definitivamente o divenute di reversibilità assommano a 869, pari ad una percentuale del 18,58 per cento.

Nella Tavola 9 vengono riportate, sempre per tutto il periodo 1954-1966, le percentuali del movimento delle pensioni di vecchiaia.

TAVOLA 9.

Percentuali delle estinzioni sulle accensioni delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1966.

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1966		
		Eliminate %	Divenute di reversibilità %	Totale %
1954	361	16,07	36,29	52,36
1955	255	7,06	26,67	33,73
1956	440	10,68	28,86	39,54
1957	330	5,15	19,70	24,85
1958	315	4,13	21,59	25,72
1959	267	2,62	16,85	19,47
1960	300	3,33	16,00	19,33
1961	331	1,81	10,88	12,69
1962	387	2,07	8,27	10,34
1963	358	1,68	5,59	7,27
1964	503	0,40	4,57	4,97
1965	482	0,21	2,70	2,91
1966	349	—	—	—

L'analisi dei dati sopra riportati dimostra come su 361 pensioni con decorrenza 1954 se ne siano estinte, in 13 anni, un numero corrispondente al 52,36 per cento.

Nessuna estinzione si è invece verificata per le pensioni accese nel 1966.

Questi rappresentano gli estremi del periodo considerato.

Volendo limitare l'esame al solo anno 1966, vengono riportati, nella seguente Tavola 10, i dati relativi all'andamento delle estinzioni nell'esercizio, secondo l'anno di decorrenza delle pensioni di vecchiaia.

TAVOLA 10.

Pensioni per vecchiaia estinte nel corso del 1966 secondo l'anno di decorrenza.

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI ESTINTE NEL CORSO DEL 1966					
		Eliminate		Divenute di reversibilità		Totale	
		N.	%	N.	%	N.	%
1954	361	3	0,83	8	2,22	11	3,05
1955	255	1	0,39	5	1,96	6	2,35
1956	440	5	1,14	10	2,27	15	3,41
1957	330	5	1,52	4	1,21	9	2,73
1958	315	3	0,95	12	3,81	15	4,76
1959	267	—	—	11	4,12	11	4,12
1960	300	—	—	10	3,33	10	3,33
1961	331	2	0,61	10	3,02	12	3,63
1962	387	—	—	7	1,81	7	1,81
1963	358	1	0,28	3	0,84	4	1,12
1964	503	1	0,20	13	2,58	14	2,78
1965	482	1	0,21	11	2,28	12	2,49
1966	349	—	—	—	—	—	—
	4.678	22		104		126	

Dall'esame dei dati risulta che nel corso del dodicesimo anno dopo quello di accensione si è estinto il 3,05 per cento delle pensioni di vecchiaia, nel corso dell'undicesimo il 2,35 per cento, nel corso del decimo il 3,41 per cento e così di seguito.

Al fine di avere un quadro dell'andamento degli esborsi complessivi per rate di pensioni di vecchiaia, è stata compilata la seguente Tavola 11, relativa al periodo 1958-1966.

TAVOLA 11.

Rate di pensione per vecchiaia erogate negli anni dal 1958 al 1966.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	1.013.959.499	158.836.033	1.172.795.532
1959	1.453.005.306	84.574.891	1.537.580.197
1960	1.765.957.250	19.687.278	1.785.644.528
1961	2.078.141.312	20.540.111	2.098.681.423
1962	3.410.881.658	40.520.428	3.451.402.086
1963	4.690.377.669	64.850.876	4.755.228.545
1964	5.396.179.506	48.116.214	5.444.295.720
1965	6.366.021.527	110.307.501	6.476.329.028
1966	7.296.841.928	88.515.038	7.385.356.966

All'andamento riscontrabile negli importi relativi alle rate arretrate non può darsi un particolare valore, atteso che, come già detto, la decorrenza della pensione, ricorrendo i prescritti requisiti, è rimessa alla volontà dell'interessato che, al limite, può chiedere una retrodatazione di due anni. Pertanto, le oscillazioni nella cifra corrispondente agli esborsi, a detto titolo, nei vari anni non rivestono uno speciale significato.

Per quanto riguarda gli importi relativi alle rate dell'esercizio, il loro costante notevole incremento è dovuto al numero sempre più alto dei pensionati ed ai riflessi sulla loro entità del più lungo periodo di anzianità contributiva maturata e del più alto livello di contribuzione media.

Per il futuro è facile prevedere, in relazione ai provvedimenti che concernono il trattamento previdenziale della categoria, una notevole ulteriore accentuazione delle somme erogate non solo per le pensioni di vecchiaia, ma anche per le altre categorie. A tale aumento va a sommarsi quello graduale, di fondo, derivante dai nuovi ingressi in pensione, per cui il numero totale dei pensionati tenderà a crescere ancora per un certo numero di anni sino al momento in cui si determinerà una posizione pressoché di equivalenza.

Assai significativa sembra, infine, l'indicazione, per il periodo 1958-1966, degli importi medi annui delle pensioni di vecchiaia, calcolati secondo la data di decorrenza delle prestazioni. Questi importi sono riportati nella seguente Tavola 12, da cui emerge un graduale crescendo, dovuto sia all'aumento della retribuzione media, sia a quello dell'anzianità media dei nuovi pensionati.

TAVOLA 12.

Importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1958-1966.

Anno di decorrenza delle pensioni	Importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia
1958	1.787.649
1959	1.953.758
1960	1.929.517
1961	1.999.763
1962	2.154.556
1963	2.165.581
1964	2.320.451
1965	2.333.074
1966	2.703.600

Le pensioni di invalidità.

Le pensioni di invalidità, rispetto al totale delle pensioni, rappresentano, come è stato indicato, il 6,40 per cento, con un leggero aumento quindi rispetto all'incidenza registrata nel 1965, corrispondente al 5,79 per cento del totale.

La seguente Tavola 13 riporta il movimento delle pensioni di invalidità nel periodo 1954-1966.

TAVOLA 13.

Movimento del numero delle pensioni di invalidità nel periodo 1954-1966.

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1966		
		Eliminate	Divenute di reversibilità	In vigore
1954	5	1	5	1
1955	14	1	7	6
1956	32	1	13	18
1957	24	2	16	6
1958	32	3	8	21
1959	39	1	12	26
1960	40	1	16	23
1961	47	2	16	29
1962	59	2	18	39
1963	45	—	6	39
1964	66	1	11	54
1965	77	1	1	75
1966	63	—	2	61
	543	16	129	398

La Tavola 13 convalida l'affermazione contenuta nella relazione dell'esercizio precedente, secondo la quale i dati del 1965 dovevano ritenersi suscettibili di modificazione, considerato lo scarto di tempo tra il giorno di presentazione della richiesta della pensione di invalidità e l'accettazione della stessa a seguito del risultato degli accertamenti sanitari o della definizione di eventuali ulteriori adempimenti da parte dell'interessato.

Lo stesso fenomeno sarà ovviamente riscontrabile nella relazione dell'esercizio 1967 rispetto ai dati riportati nella tabella precedente.

Nel numero delle pensioni di invalidità che risultano accese negli ultimi anni è rilevabile una certa tendenza all'aumento, come già desunto del resto dall'incidenza percentuale di tali prestazioni sul totale delle pensioni.

Rispetto alle pensioni di vecchiaia, per quelle di invalidità è altresì riscontrabile una maggiore rapidità di estinzione.

Infatti, il rapporto fra pensioni estinte ed accese, che per le prime risulta pari al 18,58 per cento, è, per le pensioni di invalidità, pari al 26,70 per cento.

Quest'ultima percentuale è, peraltro, leggermente inferiore a quella riscontrata nel 1965, anno in cui ha toccato il valore di 27,94 per cento.

Non è da ritenere che la durata media di una pensione di invalidità sia notevolmente inferiore a quella di una pensione di vecchiaia: data purtroppo la più alta mortalità degli invalidi è, in genere, più giovane e più frequente il nucleo familiare superstite. Infatti, considerando i dati esposti nelle Tavole 8 e 13, risulta che su 869 pensioni di vecchiaia estinte quelle eliminate sono state 193, pari al 22,21 per cento, mentre per le pensioni di invalidità estinte la percentuale delle eliminate corrisponde all'11,03 per cento, confermando la continuità di un rapporto già rilevato in precedenti esercizi.

Nella Tavola 14 sono riportate le estinzioni delle pensioni di invalidità avvenute nel corso dell'anno 1966.

TAVOLA 14.

Pensioni di invalidità estinte nel corso del 1966 distinte per anno di decorrenza.

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI ESTINTE NEL CORSO DEL 1966		
		Eliminate	Divenute di reversibilità	Totale
1954	5	—	—	—
1955	14	—	—	—
1956	32	—	—	—
1957	24	—	1	1
1958	32	—	—	—
1959	39	—	—	—
1960	40	—	1	1
1961	47	1	5	6
1962	59	—	4	4
1963	45	—	1	1
1964	66	—	2	2
1965	77	1	1	2
1966	63	—	2	2
	543	2	17	19

L'andamento nel tempo degli esborsi viene esposto nella seguente Tavola 15, che evidenzia per ciascun anno, dal 1958 al 1966, le cifre erogate per rate dell'esercizio e rate arretrate.

TAVOLA 15.

Rate di pensione di invalidità erogate negli anni dal 1958 al 1966.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	42.981.426	10.866.319	53.847.745
1959	76.583.370	12.300.612	88.883.982
1960	119.787.826	2.050.138	121.837.964
1961	157.855.802	1.999.270	159.855.072
1962	264.905.129	2.338.248	267.243.377
1963	376.592.629	7.844.955	384.437.584
1964	444.876.965	9.460.821	454.337.786
1965	532.491.438	8.305.458	540.796.896
1966	673.803.820	24.552.527	698.356.347

Nella Tavola 16 sono contenuti i valori dell'importo medio delle pensioni di invalidità, secondo l'anno di decorrenza, dal 1958 al 1966.

TAVOLA 16.

Importo medio annuo delle pensioni di invalidità nel periodo 1958-1966.

Anno di decorrenza delle pensioni	Importo medio annuo delle pensioni d'invalidità
1958	1.385.986
1959	1.503.150
1960	1.638.848
1961	1.717.860
1962	1.589.967
1963	1.729.667
1964	1.949.519
1965	1.989.069
1966	2.067.448

Da entrambe le tavole sopra riportate emerge un andamento crescente sia nel totale degli esborsi che, tranne per il 1962, nella misura media annua delle pensioni di invalidità.

Rispetto al 1965 il totale delle somme erogate a titolo di pensione di invalidità è aumentato di lire 157.559.451 pari al 29,1 per cento, mentre l'aumento del 1965 rispetto al 1964 è stato del 19,03 per cento.

L'incremento dell'importo medio annuo dal 1965 al 1966 è stato di circa il 4 per cento.

La Commissione Consultiva Medica Nazionale ha esaminato e definito, nel corso del 1966, n. 79 pratiche di invalidità riguardanti dirigenti e n. 6 riguardanti familiari invalidi di dirigenti defunti, per un totale complessivo quindi di 85 casi.

Inoltre, sono state riprese in esame, alla scadenza del primo triennio dalla effettuazione del primo accertamento sanitario, le documentazioni concernenti 50 posizioni cliniche di dirigenti e di 4 familiari, alla scadenza del secondo triennio quelle di 23 dirigenti e di 2 familiari e alla scadenza del primo decennio quelle di 22 dirigenti e di 4 familiari; anche nel grado di invalidità è stato riconfermato il primitivo giudizio.

La Commissione ha tenuto complessivamente 21 sedute per la definizione del giudizio sul grado di invalidità dei pazienti sottoposti a ricerche cliniche, nonché per le revisioni triennali e decennali.

La valutazione dei casi di invalidità si è svolta in base a rilievi clinici, eseguiti nelle sedi di residenza dei pazienti, compiuti unicamente dai Membri della Commissione.

Per gli accertamenti, oltre che degli esami clinici, si è tenuto conto delle documentazioni reperibili e delle ricerche radiologiche e di laboratorio già eseguite oppure fatte compiere da Istituti Universitari e Ospedalieri o da docenti e specialisti di chiara fama.

Tutti i 79 casi esaminati sono risultati pensionabili con grado di invalidità superiore all'80 per cento.

I 6 familiari invalidi di dirigenti deceduti sono stati giudicati inabili al lavoro generico in modo assoluto e permanente.

Riguardo alla incidenza delle malattie invalidanti in rapporto all'età dei pazienti, i risultati emergono dal seguente prospetto:

Distribuzione per età degli invalidi riconosciuti nel 1966.

Dirigenti.

<u>Età</u>	<u>Numero</u>	<u>%</u>
40 - 45	4	5
46 - 50	5	6
51 - 55	4	5
56 - 60	21	27
61 - 65	36	46
oltre 65	9	11
	<hr/>	<hr/>
	79	100
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

Familiari.

<u>Età</u>	<u>Numero</u>	<u>%</u>
20 - 25	1	16,7
26 - 30	1	16,7
31 - 35	1	16,7
36 - 40	1	16,7
56 - 60	2	33,2
	<hr/>	<hr/>
	6	100,0
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

Lo studio eseguito sulle cause patologiche invalidanti dei pazienti visitati ha fatto rilevare che 48 casi erano riportabili ad affezioni cardio-vascolari, 7 a malattie psichiche, 7 a malattie dell'apparato respiratorio, 5 a malattie neurologiche, 4 a neoplasie, 4 a malattie della vista, 2 ad artropatie croniche, 1 a malattie dell'apparato uropoietico ed 1 a malattie dell'apparato digerente.

Riguardo alle determinanti patologiche, i casi dei familiari sono da classificare:

2 tra le malattie cardiovascolari, 2 fra quelle neurologiche e 2 fra quelle psichiche.

Nella classifica, appresso riportata, delle cause morbose invalidanti, si è tenuto conto della più grave, mentre nella valutazione della invalidità si è proceduto alla sommatoria delle varie componenti.

Distribuzione secondo la causa patologica degli invalidi riconosciuti nel 1966:

<i>Dirigenti.</i>		
	Numero	%
Malattie cardio-vascolari	48	61
Malattie psichiche	7	9
Malattie apparato respiratorio	7	9
Malattie neurologiche	5	6
Neoplasie	4	5
Malattie della vista	4	5
Artropatie croniche	2	3
Malattie dell'apparato uropoietico	1	1
Malattie dell'apparato digerente	1	1
	<u>79</u>	<u>100</u>
<i>Familiari.</i>		
Malattie cardiovascolari	2	33,33
Malattie neurologiche	2	33,33
Malattie psichiche	2	33,34
	<u>6</u>	<u>100,00</u>

Le pensioni a superstiti di attivi.

Nella seguente Tavola 17 viene riportato il movimento delle pensioni a superstiti di attivi nel periodo 1954-1966.

TAVOLA 17.

Movimento del numero delle pensioni a nuclei familiari superstiti nel periodo 1954-1966.

ANNO	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1966	
		Eliminate	In vigore
1954	183	19	164
1955	101	14	87
1956	87	13	74
1957	77	5	72
1958	93	8	85
1959	77	10	67
1960	101	4	97
1961	76	4	72
1962	117	3	114
1963	121	2	119
1964	132	4	128
1965	121	—	121
1966	74	—	74
	<u>1.360</u>	<u>86</u>	<u>1.274</u>

Dai dati suesposti emerge che, per ragioni analoghe a quelle indicate in sede di trattazione delle pensioni di invalidità, il numero delle pensioni degli ultimi anni, particolarmente quello relativo al 1965, presenta un aumento rispetto alla cifra indicata, per lo stesso anno e sempre per pensioni a superstiti di attivi, nella relazione di bilancio del precedente esercizio. Per le stesse ragioni è da ritenere suscettibile di variazione il dato relativo al 1966.

Considerando il numero delle pensioni in vigore alla fine del 1966, è rilevabile che, rispetto alla fine del 1965, è aumentato dell'8,24 per cento.

L'incidenza delle eliminazioni rispetto al totale delle pensioni accese corrisponde ad un'aliquota leggermente superiore al 6 per cento.

L'importo delle pensioni a superstiti è in funzione, come è noto, anche del numero dei componenti il nucleo familiare. Pertanto, nella seguente Tavola 18 sono riportate le pensioni a superstiti in vigore al 31 dicembre 1966, ripartite secondo l'ampiezza del nucleo familiare avente diritto: vi sono comprese anche le pensioni di reversibilità-vecchiaia e reversibilità-invalidità.

TAVOLA 18.

Pensioni ai superstiti in vigore al 31 dicembre 1966, ripartite secondo l'ampiezza del nucleo familiare (comprese pensioni di reversibilità-vecchiaia e reversibilità-invalidità).

Numero dei superstiti	Numero delle pensioni	%
1	1.567	77,77
2	278	13,80
3	117	5,80
4	40	1,98
5	9	0,45
6	3	0,15
7	1	0,05
	2.015	100,00

L'ampiezza media per nucleo familiare risulta di 1,34 unità e quindi l'aliquota media della pensione base liquidata ai superstiti si aggira intorno al 65 per cento, valori pressoché identici a quelli riscontrati nel 1965.

Nella determinazione della percentuale non è stato tenuto conto delle pensioni di cui risultano titolari i genitori e del fatto che, per i nuclei familiari composti di più di 4 superstiti, l'eccedenza non ha rilevanza nella determinazione dell'aliquota. Comunque, considerato che questi casi non sono frequenti, il dato esposto è da considerarsi approssimativo.

Nella seguente Tavola 19 è riportato l'andamento nel tempo, dal 1958 al 1966, delle rate di pensione a superstiti, divise in rate dell'esercizio e rate arretrate.

TAVOLA 19.

Rate di pensione ai superstiti erogate negli anni dal 1958 al 1966.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	231.769.223	71.188.804	302.958.027
1959	330.713.289	24.962.012	355.675.301
1960	412.847.301	9.650.190	422.497.491
1961	473.799.198	11.486.116	485.285.314
1962	724.555.652	11.715.539	736.271.191
1963	980.090.230	13.065.489	993.155.719
1964	1.133.502.623	26.032.690	1.159.535.313
1965	1.305.003.461	35.661.365	1.340.664.826
1966	1.450.250.850	25.482.018	1.475.732.868

L'aumento, rispetto al 1965 è, nel totale, del 10,07 per cento, aliquota inferiore di oltre un terzo a quella rilevata nel 1965 rispetto al 1964.

Nella Tavola 20, i cui dati non necessitano di particolare commento, è riportato l'andamento dell'importo medio annuo delle pensioni a superstiti nel periodo 1958-1966. L'ammontare medio, così come nella Tavola 16, è stato determinato secondo l'anno di decorrenza della pensione, anziché secondo l'anno di liquidazione, criterio questo seguito nella precedente relazione.

TAVOLA 20.

Importo medio annuo delle pensioni a superstiti nel periodo 1958-1966.

Anno di decorrenza delle pensioni	Ammontare medio annuo delle pensioni a nuclei familiari superstiti
1958	1.085.799
1959	1.061.384
1960	1.172.298
1961	1.149.633
1962	1.217.467
1963	1.313.967
1964	1.417.472
1965	1.442.796
1966	1.625.141

Le pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità.

Le pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità sono quelle erogate, rispettivamente, al nucleo familiare superstite di pensionato di vecchiaia e di pensionato di invalidità.

Nella Tavola 21 è riportato il movimento di tali pensioni dal 1954 al 1966.

TAVOLA 21.

Movimento del numero delle pensioni di reversibilità nel periodo 1954-1966.

ANNO	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1966	
		Eliminate	In vigore
1954	3	1	2
1955	8	2	6
1956	23	8	15
1957	46	9	37
1958	38	8	30
1959	62	7	55
1960	60	7	53
1961	56	7	49
1962	81	2	79
1963	92	4	83
1964	122	7	115
1965	116	2	114
1966	98	—	98
	805	64	741

Alla fine del 1966 le pensioni di reversibilità in vigore sono 741, con una percentuale di eliminazione, rispetto al totale di 805, dell'8 per cento, aliquota leggermente più alta di quella riscontrata alla fine del 1965.

Nelle seguenti Tavole 22 e 23 sono riportati i dati concernenti le erogazioni per pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità relativamente al periodo 1958-1966.

TAVOLA 22.

Rate di pensione di reversibilità-vecchiaia erogate negli anni dal 1958 al 1966.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	35.093.190	7.671.287	42.764.477
1959	66.098.547	8.683.984	74.782.531
1960	103.249.699	556.493	103.806.192
1961	132.899.966	2.965.480	135.865.446
1962	229.635.027	1.133.786	230.768.813
1963	364.115.107	2.533.324	366.648.431
1964	463.189.801	4.484.611	467.674.412
1965	578.624.730	6.729.069	585.353.799
1966	701.497.162	12.701.148	714.198.310

TAVOLA 23.

Rate di pensione di reversibilità-invalidità erogate negli anni dal 1958 al 1966.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	6.087.325	503.947	6.591.272
1959	9.271.037	973.179	10.244.216
1960	13.882.970	—	13.882.970
1961	19.999.255	67.221	20.066.476
1962	35.618.457	72.150	35.690.607
1963	56.886.324	77.242	56.963.566
1964	76.940.319	867.154	77.807.473
1965	100.537.285	1.176.649	101.713.934
1966	120.641.450	401.916	121.043.366

Le pensioni supplementari.

Gli iscritti all'INPDAI che, all'atto dell'ingresso in pensione, possano far valere periodi di contribuzione presso l'INPS non sufficienti per l'insorgenza del diritto ad una autonoma prestazione, ricevono una pensione supplementare, la cui misura è proporzionale a detti periodi di contribuzione.

In passato, il supplemento veniva liquidato dall'INPDAI, mentre ora (come esposto in sede di trattazione dell'andamento della voce « trasferimenti da altri Enti »), la pensione supplementare viene liquidata direttamente dall'INPS, in attesa di una nuova disciplina dei rapporti

finanziari tra i due Enti. Questo spiega la diminuzione nel numero delle pensioni supplementari INPS in vigore al 31 dicembre 1966, la cui distribuzione per categoria è riportata nella seguente Tavola 24.

TAVOLA 24.

Pensioni supplementari in vigore al 31 dicembre 1966.

Vecchiaia	N.	285
Invalidità	»	66
Superstiti	»	263
Reversibilità vecchiaia	»	68
Reversibilità invalidità	»	34
	N.	<u>716</u>

Le liquidazioni in capitale.

Il totale delle liquidazioni di accantonamenti intestati a dirigenti senza diritto a pensione è passato da lire 896.112.818 nel 1965 a lire 1.156.388.707. Di tale importo, lire 139.775.102 sono state versate a dirigenti o loro aventi diritto e lire 1.016.613.605 sono state trasferite all'INPS per la ricostituzione delle posizioni contributive prescritta dall'articolo 21 del regolamento per i periodi posteriori al 14 gennaio 1954.

Nell'esercizio 1965 la suddivisione era stata: lire 183.608.996 agli interessati e lire 712 milioni 503.822 all'INPS.

Raffrontando le cifre sopra esposte, è di tutta evidenza l'ulteriore sensibile incremento dell'importo versato all'INPS e la contrazione di quello liquidato direttamente ai dirigenti; ciò dipende dalla maggiore incidenza delle aliquote INPS e dal più lungo periodo da ripristinare nell'assicurazione generale obbligatoria.

Lo scarto nella misura della contribuzione fissata per i due Enti, determinatosi a partire dal 1° gennaio 1960, ha comportato infatti per l'Istituto un onere che diventa via via crescente, tenuto conto del sempre maggior numero di casi in cui il saldo del conto individuale INPDAI risulta largamente insufficiente a ricostituire le posizioni presso l'INPS per il corrispondente periodo.

L'integrazione rimasta nel 1966 a carico dello INPDAI è stata, per i soli contribuiti, pari a lire 102.686.844 con un aumento di oltre il 47 per cento rispetto all'onere sostenuto, per lo stesso titolo, nell'anno 1965.

LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI E SANITARIE.

L'assistenza sanitaria ai pensionati.

Nel corso del 1966 si è registrato un incremento notevolissimo, in assoluto ed in percentuale, delle prestazioni per assistenza sanitaria ai pensionati.

Esse hanno infatti raggiunto l'ammontare complessivo di lire 577.010.706, per i 5.737 casi assistiti, con un aumento, rispetto al 1965, di lire 190.501.144 pari, in percentuale, ad oltre il 49 per cento.

Va notato che, per la prima volta, il numero dei casi assistiti supera, sia pure di poco, quello dei nuclei familiari assistibili. Ciò è indubbiamente dovuto alla pubblicità data alla materia con l'invio, a tutti gli interessati, di apposite circolari, con l'ultima delle quali, del 1° giugno 1966, venivano altresì introdotti miglioramenti in alcune prestazioni.

I due prospetti che seguono contengono:

il primo, Tavola 25: le variazioni, in cifra ed in percentuale, a partire dal 1959, dei nuclei assistibili, dei casi assistiti, della spesa totale e della spesa media per nucleo assistibile;

il secondo, Tavola 26: la distribuzione, numerica e percentuale, dei casi assistiti per classi di malattia e relativa ripartizione, pure numerica e percentuale, della spesa.

TAVOLA 25.

Variazioni intervenute nelle prestazioni sanitarie, in assoluto e in percentuale, dal 1959 al 1966.

ANNO	N. nuclei familiari assistibili (*)	Indici	Casi assistiti	Indici	Spesa totale	Indici	Spesa media (***)	Indici
1959	2.592	100	967	100	92.873.429	100	35.830	100
1960	2.996	116	1.300	134	128.914.843	139	43.029	120
1961	3.405	131	1.699	176	167.916.080	181	49.314	138
1962	3.909	151	2.150	222	214.186.215	231	54.793	153
1963	4.373	169	2.334	241	257.134.895	277	58.801	164
1964	4.969	192	2.942	304	311.262.374	335	62.640	175
1965	5.627	217	3.586	371	386.509.562	416	68.688	192
1966	(**) 5.723	221	5.737	593	577.010.706	621	100.823	281

(*) Sono compresi i nuclei familiari di titolari di pensioni erogate dall'Istituto, il cui capitale di copertura è stato versato dalle Casse aziendali per garantire la pensione minima riconosciuta dall'INPS.

(**) Sono esclusi n. 554 dirigenti pensionati, in attività di servizio, assistiti direttamente dalle organizzazioni istituite in seno alle associazioni di categoria ovvero da casse di malattia aziendale.

(***) Riferita ai nuclei familiari assistibili.

TAVOLA 26.

Classificazione dei casi assistiti.

MALATTIE	RICHIESTE LIQUIDATE		CONTRIBUTI LIQUIDATI	
	Numero	%	Lire	%
Malattie neuropsichiche	301	5,25	33.464.145	5,80
Malattie dell'apparato respiratorio	397	6,92	28.434.467	4,93
Malattie dell'apparato circolatorio	947	16,51	102.792.460	17,81
Malattie dell'apparato digerente	525	9,15	60.718.587	10,52
Malattie delle vie urinarie	252	4,39	44.009.580	7,63
Malattie dell'apparato genitale	32	0,56	4.579.308	0,79
Malattie del ricambio	61	1,06	3.611.033	0,63
Malattie reumatiche ed artropatie in genere	489	8,52	31.483.543	5,46
Malattie dell'ematopoietico	39	0,68	4.996.472	0,87
Malattie infettive e parassitarie	38	0,66	2.862.425	0,50
Malattie della vista	230	4,01	13.145.132	2,28
Malattie dell'udito	61	1,06	3.362.961	0,58
Tumori	191	3,33	60.518.996	10,49
Affezioni da cause varie (avvelenamenti, allergie, ecc.)	207	3,61	10.296.197	1,78
Cure e protesi dentarie	1.417	24,70	129.851.204	22,50
Cure termali	273	4,76	9.877.645	1,71
Traumatismi vari	166	2,89	23.356.186	4,05
Assegni funerari	111	1,94	9.650.365	1,67
	5.737	100,00	577.010.706	100,00

Occorre sottolineare che con accordo in data 5 dicembre 1966 — stipulato fra la FNDIAI, la Confindustria e l'Intersind — è stato istituito, per l'assistenza sanitaria ai pensionati, con decorrenza 1° dicembre 1966, un contributo, pari all'1 per cento della retribuzione dei dirigenti in servizio, a carico delle aziende facenti capo alle due suddette organizzazioni imprenditoriali.

È stato, questo, un fatto di notevolissima importanza che ha consentito di apportare ulteriori miglioramenti alle prestazioni e che, al tempo stesso, autorizza a guardare con maggiore serenità al futuro della gestione dell'assistenza sanitaria, la quale, per essere stata attuata in precedenza in forma completamente gratuita, aveva gravato per intero sulle entrate del Fondo Assistenza con livelli di spesa sempre crescenti.

Le borse di studio.

I concorsi a borse di studio hanno confermato il favore della categoria per tale iniziativa, anche se si deve registrare una flessione — che si ritiene episodica — nel numero delle domande di partecipazione.

Nel 1966 sono stati indetti:

a) il concorso a 225 borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1965-1966, per un totale di lire 30.900.000 riservato ai figli ed orfani di dirigenti;

b) il concorso a 225 borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1966-1967, per un totale di lire 30.900.000 riservato ai figli ed orfani di dirigenti.

Hanno avanzato domanda di partecipazione al concorso sub a) n. 607 studenti (n. 810 nel 1965), dei quali n. 505 figli di dirigenti e n. 102 orfani, e sono risultati ammessi n. 543 studenti, distribuiti come segue:

TAVOLA 27.

Domanda di partecipazione al concorso a borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1965-1966

GRUPPO	AMMESSI		NON AMMESSI		TOTALE	
	Figli	Orfani	Figli	Orfani	Maschi	Femmine
Ammissione scuola media . . .	71	11	5	—	39	48
Media inferiore	160	25	14	1	93	107
Media superiore	83	32	21	1	63	74
Diplomati	57	6	—	8	45	26
Universitari	86	12	8	6	52	60
	457	86	48	16	292	315
Totali	543		64		607	

Per quanto riguarda in particolare gli studenti universitari ammessi al concorso, gli stessi risultano così ripartiti in relazione alle facoltà di appartenenza, le quali — ai fini dell'assegnazione delle borse di studio proporzionalmente ripartite — sono state suddivise nei seguenti gruppi:

a) letterario-artistico (lettere e filosofia, magistero, accademia belle arti, ecc.): maschi 2; femmine 20;

b) giurisprudenziale - economico - amministrativo (scienze politiche, scienze statistiche, agraria): maschi 5; femmine 7;

c) tecnico (ingegneria, chimica, farmacia, architettura): maschi 26; femmine 4;

d) scientifico (medicina, scienze matematiche, fisiche e naturali): maschi 16; femmine 18.

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate le borse di studio, di cui alla tavola che segue, relative all'anno scolastico ed accademico 1965-1966:

TAVOLA 28.

Borse di studio assegnate nel 1966.

Anno scolastico ed accademico	Beneficiari	Numero delle borse	Importo
1964-1965	Figli di Dirigenti	125	17.500.000
	Orfani di Dirigenti	50	13.000.000
		175	30.500.000

Dei 5 posti in convitto previsti dal concorso « Luigi Barzetti » per l'anno scolastico 1965-1966, riservato esclusivamente agli orfani, ne sono stati assegnati soltanto 3 per un importo di lire 900.000. Il residuo stanziamento di lire 600.000 è stato devoluto, quale premio di incoraggiamento, a 6 concorrenti orfani partecipanti al concorso a borse di studio 1964-1965, che sono risultati esclusi, a parità di punteggio coi vincitori, dal concorso medesimo.

LO STATO PATRIMONIALE

In complesso le attività ascendono, al 31 dicembre 1966, a lire 162.143.990.636 contro lire 142.622.018.819 alla fine dell'anno 1965, con un incremento di lire 19.521.971.817, pari al 13,69 per cento.

A) ATTIVO.

I. - *Investimenti immobiliari.*

Gli « Investimenti Immobiliari » iscritti in bilancio al prezzo di acquisto, aumentato delle eventuali migliorie, presentano alla fine dell'anno 1966 una consistenza di lire 138 miliardi 299.541.184, pari all'85,29 per cento del patrimonio dell'Istituto, con un aumento, rispetto al 1965, di lire 22.899.286.126 in cifra assoluta e del 19,84 in percentuale, superiore per altro di gran lunga a quella riscontrata nell'anno 1965 in cui ha toccato il valore del 3,33 per cento. L'incremento rappresenta essenzialmente gli acquisti effettuati nell'anno.

Il prospetto seguente evidenzia la composizione del patrimonio immobiliare al 31 dicembre 1966:

Fabbricati.

(comprese lire 1.526.344.437 di partecipazioni immobiliari) 131.253.228.175 pari al 94,91%

Terreni edificabili.

(comprese lire 2.149.592.429 di partecipazioni immobiliari) 4.583.262.190 » » 3,31%

Terreni agricoli.

(comprese lire 1.323.201.700 di partecipazioni immobiliari) 2.463.050.819 » » 1,78%

138.299.541.184 » » 100,00%

L'attività edilizia nel 1966 non si è discostata sostanzialmente da quella dell'anno precedente, dimodoché sono rimasti inalterati tutti i problemi specifici di settore ed i conseguenti riflessi di natura produttivistica.

Sono stati avvertiti, in lievissima misura, sintomi che fanno prevedere prossimo l'arrestarsi della flessione iniziata nel 1965.

Tali sintomi sono rappresentati da una graduale diminuzione dell'invenduto e dall'aumento intervenuto nella progettazione di nuove costruzioni, rispetto all'anno precedente.

Non si può affermare però, in assoluto, che i fenomeni innanzi indicati possano essere interpretati come indizi di totale ripresa del settore, ma si può ben presumere, attraverso la loro verifica, un lento ma positivo assestamento su posizioni meno critiche.

Le disposizioni di legge per la incentivazione dell'attività edilizia hanno spiegato solo in parte gli effetti previsti per la ripresa del settore, in quanto alla loro piena realizzazione si frappongono ostacoli di diversa natura, quali l'aumento dei costi di produzione, l'elevato costo delle aree influenzato dalla rarefazione delle stesse conseguente alla lentezza degli interventi pubblici di settore, il perdurare del regime vincolistico, nonché i nuovi orientamenti di politica urbanistica che condizionano particolarmente ogni futura attività.

Tuttavia, attraverso un approfondito esame della situazione, si sono potute accertare le reali dimensioni del fenomeno collegato alla diminuzione dell'attività edilizia, le quali assumono aspetti più confortanti per il lento esaurimento che si verifica in seguito alla graduale collocazione delle costruzioni rimaste invendute, anche per effetto di una sensibile espansione demografica.

Molte abitazioni invendute sono state inoltre collocate in fitto dai costruttori; così operando si è venuta ad attenuare la possibilità di finanziamento dell'attività futura.

I dati statistici di cui si dispone, accertano, per le abitazioni costruite nel 1966, una diminuzione del 24 per cento circa rispetto all'anno precedente.

È infine da rilevare una certa staticità nel settore del pubblico intervento in funzione chiaramente anticongiunturale.

Il mercato delle affittanze, sostenuto dal naturale incremento demografico e dal miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, è stato favorevolmente influenzato dalla contrazione dell'attività edilizia. Ne sono risultate migliorate la richiesta di affitto delle abitazioni e la possibilità di assorbimento delle unità immobiliari disponibili.

L'Istituto può contare al riguardo su una costante richiesta, grazie alla particolare attività sviluppata nel campo della pubblicità per le nuove affittanze e delle informazioni per il pubblico, e sulla diffusa preferenza dell'inquilinato ad intrattenere rapporti di affittanza con un ente pubblico.

L'acquisto di fabbricati totalmente od in massima parte affittati, oltre ad assicurare una immediata redditività, ha notevolmente influito ad alleggerire il compito conseguente al collocamento delle nuove affittanze.

Nel quadro della situazione accennata, le cui componenti hanno formato oggetto di attenta valutazione, si è sviluppato, secondo le direttive e le decisioni degli Organi competenti, il programma di investimenti immobiliari, perseverando nell'indirizzo sinora seguito di corrispondere alla duplice esigenza dell'Istituto di impiegare in prevalenza i fondi disponibili in investimenti a carattere reale e di conseguire una redditività ottimale.

L'attività svolta per l'attuazione del programma di investimenti è stata diretta verso i grandi centri urbani nazionali con l'acquisizione di immobili ad uso abitazione, di diversa tipologia, e con preferenza verso i fabbricati in reddito, oppure ubicati in prossimità di fabbricati di proprietà dell'Istituto, o in zone di fase di avanzato sviluppo urbanistico, avuto anche riguardo alla opportunità di realizzare la massima economia di gestione.

La « Commissione consultiva tecnica per gli investimenti immobiliari » — alla quale s'è accennato nella premessa — ha validamente affiancato gli Organi direttivi secondo la procedura in vigore.

Nell'esercizio sono stati perfezionati e condotti a buon fine, con l'adozione di ogni più rigorosa cautela, n. 26 acquisti immobiliari, che hanno comportato una spesa di lire 22 miliardi 834.953.445.

Avuto riguardo all'ubicazione, i 317 fabbricati di proprietà dell'Istituto al 31 dicembre 1966 sono ripartiti nei seguenti Comuni: 237 Roma, 28 Genova, 19 Milano, 14 Torino, 8 Napoli, 5 Livorno, 2 Pisa, 3 Firenze, 1 Bologna.

I terreni edificabili di proprietà dell'Istituto, sia direttamente che indirettamente attraverso la detenzione dell'intero pacchetto azionario e delle quote delle società immobiliari che li rappresentano, assommano a 37 unità, per una superficie complessiva di mq. 500.000 circa.

I terreni agricoli, di proprietà diretta e attraverso partecipazioni, sono 6 ed hanno una superficie complessiva di circa mq. 14.100.000.

II. - *Investimenti mobiliari e finanziari.*

Comprendono i titoli a reddito fisso, le banche e i mutui ipotecari attivi. Complessivamente ammontano a lire 22.283.235.037 con un decremento rispetto al decorso esercizio di lire 3.903.642.011 pari al 14,91 per cento.

I titoli a reddito fisso, la cui consistenza è di lire 4.625.572.787, hanno subito una diminuzione di lire 162.148.493, per effetto del rimborso a sorteggio e per scadenza di alcuni di essi.

La composizione del portafoglio titoli è la seguente:

Titoli di Stato:	Nominale	Costo
Consolidato	9.445.000	9.174.495
Redimibile	41.065.000	40.402.565
Buoni del Tesoro	401.000.000	399.475.000
	<hr/>	<hr/>
	451.510.000	449.052.060
Titoli garantiti dallo Stato	1.993.257.500	1.948.754.870
Cartelle di credito fondiario e titoli parificati	2.383.322.000	2.227.765.857
	<hr/>	<hr/>
	4.828.089.500	4.625.572.787
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

La quotazione di Borsa al 31 dicembre 1966 attribuisce al portafoglio stesso un valore di lire 4.559.334.586 con minor valore di lire 66.238.201, ampiamente coperto dal fondo oscillazione titoli che è rimasto invariato in lire 254.927.628.

Le Banche, con un decremento rispetto al precedente esercizio pari al 21,07 per cento, ammontano a lire 15.036.634.036.

I mutui ipotecari attivi, dalla consistenza di lire 2.348.190.335 iscritta nel bilancio 1965, sono passati a quella di lire 2.621.028.214 alla fine del 1966, con un aumento netto di lire 272.837.879 pari all'11,62 per cento, costituito dalla differenza fra i mutui erogati nell'anno (lire 592.500.000) e le rate di ammortamento pagate nell'esercizio (lire 319.662.121).

Particolare menzione meritano gli investimenti in mutui ipotecari attivi.

È noto che attraverso tale forma di impiego vengono perseguiti due scopi: il primo di assicurare una redditività netta e certa dell'investimento con le più estese cautele nei confronti del rischio di perdere tutto od in parte il capitale investito e il secondo quello di venire incontro al maggior numero di iscritti per facilitare loro il compito di risolvere il problema della casa di abitazione in proprietà.

Appunto per conseguire maggiormente quest'ultimo obiettivo sono state modificate, nel corso dell'anno, le norme in vigore in modo da renderle più snelle ed aderenti alla particolare natura del problema e soprattutto accessibili al più gran numero di iscritti.

Le modificazioni apportate riguardano per lo più gli aspetti economici, i quali sono condensati in una generale riduzione dei tassi fino a portarli a limiti minimi.

Questa modificazione si è resa necessaria per attenuare il costo del servizio dei mutui, il quale, per effetto dei gravami fiscali (nella specie l'imposta di ricchezza mobile sugli interessi), aveva raggiunto livelli elevati, tali da compromettere la bontà dell'iniziativa per l'allineamento del costo alle condizioni economiche praticate dagli istituti di credito fondiario.

Le altre modificazioni riguardano l'aumento dell'importo massimo concedibile, l'aumento della durata del mutuo, la elevazione della percentuale del valore del bene offerto in garanzia e l'ampliamento dell'area in cui deve essere ubicato il bene rispetto al luogo di lavoro del dirigente, tenuto conto delle mutate esigenze di vita, le quali portano a decentrare, in qualche caso piuttosto sensibilmente, il luogo di residenza.

III. - *Immobilizzazioni tecniche.*

La consistenza dei Mobili, Impianti e Macchine al 31 dicembre 1966 ascende a lire 340.783.360. L'incremento di lire 77.256.155 pari al 29,32 per cento rappresenta soprattutto gli acquisti per la dotazione della nuova sede.

IV. - *Partite varie.*

È costituito per la sua maggior parte da debitori diversi che assommano a lire 886.675.907 e si riferiscono a dividendi di società immobiliari, debiti di mutuatari ed inquilini, depositi per utenze varie, ecc. Inoltre da ratei e risconti attivi (lire 333.755.148) rappresentati dagli interessi maturati nel corso dell'esercizio sui titoli di proprietà e sui conti bancari.

B) PASSIVO.

I. - *Mutui ipotecari passivi.*

Presentano un saldo al 31 dicembre 1966 di lire 1.089.374.929 e rispecchiano i gravami preesistenti sui cespiti acquistati dall'Ente, diminuiti delle rate ammortizzate nel corso dell'esercizio pari a lire 39.596.608.

II. - *Partite varie.*

Rappresentano per la massima parte i depositi di terzi in numerario (lire 1.268.246.153) costituiti essenzialmente dalle somme versate dai locatari a garanzia dei contratti di locazione, ed i creditori diversi (lire 1.438.672.127).

III. - *Fondi e accantonamenti.*

Il Fondo Assistenza ai dirigenti ammonta a lire 761.575.872 a seguito di uno stanziamento di lire 500.000.000 effettuato ai sensi dell'articolo 31-d del Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, modificato con Decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1961.

I Fondi Quiescenza e Previdenza del personale assommano complessivamente a lire 905 milioni 9.373 con un aumento del 23,08 per cento rispetto all'anno scorso, essendo stati effettuati i necessari adeguamenti alle accresciute anzianità e retribuzioni del personale.

Il fondo oscillazione prezzi dei titoli è rimasto invariato nell'importo di lire 254.927.628 risultante dal bilancio dell'esercizio precedente.

Il fondo manutenzione straordinaria immobili ammonta a lire 1.600.000.000 con un aumento di lire 400.000.000 rispetto alla situazione del 31 dicembre 1965.

Il fondo ammortamento mobili, impianti e macchine, registra un incremento di lire 30 milioni essendo passato da lire 156.500.000 al 31 dicembre 1965 a lire 186.500.000 al 31 dicembre 1966.

IV. - *Riserva tecnica generale.*

Ascende a lire 154.593.232.660, con un aumento rispetto all'esercizio precedente, di lire 18.087.039.051.

IL CONTO ECONOMICO

A) ENTRATE.

Le entrate dell'esercizio 1966 ammontano a complessive lire 34.577.171.459 e segnano un aumento di lire 3.162.805.077 rispetto all'esercizio 1965, pari al 10,07 per cento.

Esse sono costituite dalle voci che qui di seguito si illustrano.

I. - Contributi.

Ammontano quest'anno a lire 25.245.818.222 rispetto ai 23.210.711.702 dell'anno scorso. L'aumento è pari all'8,77 per cento, inferiore a quello del precedente esercizio (13,32 per cento). Essi si suddividono in lire 25.164.581.631 dell'esercizio e lire 81.236.591 di esercizi precedenti.

I contributi dell'esercizio comprendono lire 533.787.610 di contributi volontari di cui all'articolo 24 del Regolamento, importo superiore a quello dello scorso anno del 46,92 per cento.

Ulteriori analisi di dettaglio della voce « Contributi » sono ampiamente illustrate nell'apposito capitolo della presente relazione.

II. - Reddito lordo degli investimenti.

Il reddito degli investimenti ammonta complessivamente a lire 8.459.007.034, contro lire 7.358.824.532 dell'esercizio precedente, con un aumento di lire 1.100.182.502 pari al 14,95 per cento.

Nel prospetto che segue sono riportati i redditi degli anni 1966 e 1965 distinti secondo le singole voci:

	1966	1965
Reddito lordo degli investimenti immobiliari	6.927.528.025	6.419.669.486
Reddito lordo degli investimenti immobiliari e finanziari . .	1.531.479.009	939.155.046
da titoli	267.717.987	285.267.364
da banche	1.106.476.892	509.766.583
da mutui ipotecari attivi	157.284.130	144.121.099
	<u>8.459.007.034</u>	<u>7.358.824.532</u>

I redditi immobiliari lordi segnano un aumento di lire 507.858.539 dovuto in parte all'entrata in gestione degli immobili acquistati durante l'anno, in parte al maggior rendimento.

I redditi mobiliari e finanziari registrano un incremento di lire 592.323.963 che dipende dalla aumentata giacenza bancaria e dalla aumentata consistenza degli investimenti in mutui ipotecari.

B) USCITE.

Le uscite dell'esercizio ammontano a lire 16.490.132.408 contro lire 14.871.624.596 del 1965, con un aumento di lire 1.618.507.812.

Esse comprendono le voci appresso indicate.

I. - *Prestazioni.*

Questo titolo comprende soltanto le prestazioni economiche per le quali si è avuto un onere complessivo di lire 11.783.952.207 con un aumento di lire 1.673.777.064, rispetto al precedente esercizio, pari al 16,56 per cento, come risulta dal seguente prospetto:

	%	1966	%	1965	% di incremento
Pensioni	89,99	10.604.638.048	90,91	9.191.315.752	15,38
Liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione	9,82	1.156.388.707	8,87	896.112.818	29,04
Ricostruzione presso INPS e rimborso eccedenze	0,19	22.720.093	0,22	22.545.557	0,77
Premi polizze	0,00	205.359	0,00	201.016	2,16
Totale	100,00	11.783.952.207	100,00	10.110.175.143	16,56

Per ulteriori considerazioni e confronti relativi alla voce « Prestazioni » si rimanda all'apposito capitolo della presente relazione.

II. - *Contributi obbligatori ONPI.*

Ammontano a lire 36.210.583 e vengono versati ai sensi dell'articolo 12 della legge 20 febbraio 1958, n. 55.

III. - *Spese generali di amministrazione.*

Le spese generali di amministrazione, specificate nell'apposito allegato, ascendono a lire 1.208.575.463 contro lire 878.554.437 del 1965.

L'aumento di lire 330.021.026 si riferisce, per la maggior parte, alle spese per il personale per effetto di aumenti periodici e promozioni, e, in particolare, per l'applicazione del trattamento economico cosiddetto allineato, alle spese esercizio sede che registrano un considerevole aumento rispetto al 1965 in dipendenza dei maggiori oneri che la nuova sede dell'Istituto comporta ed alle prestazioni esterne e consulenze che, per la prima volta in questo esercizio, registrano le spese peritali e d'istruttoria sostenute per l'acquisto, l'alienazione e la permuta di beni immobili. Spesa quest'ultima, per altro, largamente coperta dalle contribuzioni effettuate dai Terzi contraenti, che incrementano la voce « Proventi vari » delle entrate.

IV. - *Oneri di gestione del patrimonio immobiliare, mobiliare e finanziario.*

Ammontano a lire 2.258.936.489 con un incremento, rispetto al 1965, di lire 315.634.223. Essi registrano le spese inerenti la gestione del patrimonio immobiliare, dei titoli a reddito fisso e delle banche, così come specificato nell'omonimo allegato alla presente relazione.

Le spese di gestione del patrimonio immobiliare, cioè le spese di portierato, di riparazione e manutenzione ordinaria; di esercizio e manutenzione ascensori, le imposte e tasse, l'acqua, la luce e forza motrice, le assicurazioni, ecc. assorbono quasi l'intera spesa (lire 2.254.573.445) e registrano un incremento, rispetto al 1965, di lire 314.829.981 pari al 16,23 per cento.

L'aumento è costituito per la massima parte dalle maggiori spese sostenute per le imposte e tasse, le manutenzioni e per i servizi di portierato.

V. - *Accantonamenti ai fondi ed ammortamenti.*

Le somme stanziare per gli accantonamenti ai diversi fondi e per gli ammortamenti ammontano a complessive lire 1.202.457.666 con un decremento di lire 704.819.710 pari al 36,95 per cento. Esse sono devolute ai seguenti conti:

al « Fondo Assistenza ai Dirigenti » lire 584.409.701, di cui lire 500.000.000 ai sensi dell'articolo 31 lettera *d*) del Regolamento modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1961, n. 1338, lire 7.310.291 pari al provento dei conti individuali non richiesti dagli aventi diritto, lire 16.396.442 a titolo di interessi al 2 per cento del fondo stesso e lire 60.702.968 rappresentanti il 50 per cento dei proventi netti delle penalità di cui all'articolo 31, lettera *b*) del Regolamento;

ai « Fondi quiescenza e previdenza del personale », lire 188.047.965 per adeguamento delle indennità di quiescenza alle anzianità pregresse;

al « Fondo manutenzione straordinaria immobili », lire 400.000.000. È stata accantonata una somma inferiore a quella del 1965 (1.200.000.000) in quanto nell'esercizio 1966 non si è registrata alcuna spesa a carico del precedente accantonamento;

al « Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine », lire 30.000.000.

Le risultanze del conto economico 1966 hanno consentito un incremento alla riserva tecnica generale di lire 18.087.039.051.

IL PERSONALE.

Nell'anno 1966 sono stati impostati e portati a soluzione diversi problemi riguardanti il personale dell'Istituto, nonostante le difficoltà connesse alle prolungate agitazioni, verificatesi nel primo semestre dell'anno, del personale stesso che reclamava l'estensione del trattamento cosiddetto « allineato » goduto dal personale di altri Enti previdenziali.

Per quanto concerne in particolare il trattamento « allineato », dopo numerosi e pressanti interventi presso i Ministeri vigilanti da parte della Presidenza e della Direzione Generale, sensibili alla necessità della soluzione di detto problema, è stato possibile concretarne l'applicazione solamente per quanto attiene alla parte economica, e precisamente nella misura dell'80 per cento dei benefici per il 1965 e del 100 per cento a far data dal gennaio 1966. L'Amministrazione ha conseguentemente provveduto alla corresponsione dei relativi conguagli.

Malgrado ogni migliore azione in proposito esperita, non è stato finora possibile ottenere l'estensione al personale dell'Istituto della parte normativa del più volte citato trattamento, anche se gli Organi Direttivi dell'Ente hanno ribadito la volontà di pervenire a tale risultato mediante il conferimento al Presidente di specifico mandato per continuare l'azione presso gli Organi ministeriali.

Successivamente, in conformità di quanto già stabilito dagli Enti similari, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'estensione al personale dipendente, a decorrere dal gennaio 1967, dell'indennità integrativa speciale, subordinandone l'applicazione alla prescritta approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

È stato anche provveduto alle promozioni per merito comparativo alle qualifiche di Consigliere di 2^a classe e di Applicato di 2^a classe, in base a criteri di valutazione — aderenti alle necessità del servizio ed ai titoli dei concorrenti — deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Sono stati inoltre ricoperti, in ottemperanza alle vigenti disposizioni legislative, 17 posti in organico per le carriere esecutiva ed ausiliaria, mediante nomina in ruolo di invalidi ed orfani di guerra e di invalidi civili e per servizio.

Nel quadro delle iniziative in favore dei dipendenti, nel corso del 1966 sono state concesse agli impiegati, ai figli degli impiegati ed a quelli dei portieri degli stabili di proprietà dell'Istituto, n. 46 borse di studio relative all'anno scolastico ed accademico 1964-1965 ed è stata ripresa la consuetudine della « befana » ai figli degli impiegati e dei portieri.

Dal secondo semestre dell'anno si è impostato un programma ad ampio respiro di relazioni interne riguardante i collaboratori di ogni carriera e qualifica.

Gli scopi essenziali del programma — le cui prime sperimentazioni hanno dato apprezzabili risultati — sono l'intensificazione di cordiali rapporti tra colleghi e tra superiori e inferiori nella esplicazione della comune attività di lavoro, sulla base del riconoscimento e del rispetto della

personalità di ciascuno; una più approfondita conoscenza generale dei problemi, degli scopi e delle realizzazioni dell'Istituto; una più calorosa partecipazione di ogni dipendente al processo di perfezionamento e di razionalizzazione delle operazioni amministrative e tecniche.

Giova sottolineare che nel 1966 l'Istituto, in relazione ai sempre maggiori impegni connessi all'espletamento dei suoi compiti istituzionali e nell'intento di avvalersi a tale scopo di personale il più possibile qualificato, ha per la prima volta bandito pubblici concorsi per il conferimento di 53 posti in organico, così ripartiti: carriera direttiva n. 14; carriera di concetto n. 11; carriera esecutiva n. 27; carriera ausiliaria n. 1.

Nella circostanza si è provveduto ad istituire speciali corsi di aggiornamento per gli impiegati comunque interessati a tali concorsi. Iniziativa questa che si reputa di dover opportunamente regolamentare per favorire il perfezionamento professionale del personale, dal quale si potrà pretendere un rendimento qualitativamente ottimo soltanto se ad esso saranno forniti opportuni strumenti ed occasioni di informazione e formazione.

Si ritiene, infine, di riportare il quadro dei Servizi, coordinati da 4 Ispettori Generali, sui quali è strutturato l'Istituto, suddivisi per settore:

« Affari Generali »: Servizio Affari Generali; Servizio del Personale; Servizio Studi;

« Previdenza »: Servizio Assistenza; Servizio Contributi; Servizio Prestazioni;

« Patrimonio »: Servizio Gestioni Immobiliari; Servizio Investimenti e Contenzioso; Servizio Tecnico e Manutenzione;

« Ragioneria »: Servizio Ragioneria.

Nei predetti 10 Servizi operano 360 unità impiegate, così distribuite: carriera direttiva n. 61; carriera di concetto n. 119; carriera esecutiva n. 92; carriera ausiliaria n. 31; personale straordinario n. 8; personale temporaneo n. 49.

Dalla suesposta relazione si rileva come l'anno 1966 si può definire l'anno di ripresa dell'Istituto, in quanto la gestione si è svolta in piena serenità e con rinnovata efficienza.

Gli Organi esecutivi, consci dell'importanza che il regolare funzionamento degli uffici ha per una gestione di così alto rilievo, confermano il loro impegno di proseguire nella strada intrapresa, sì che la produttività del lavoro sia tale da garantire agli iscritti il pieno soddisfacimento di ogni loro aspettativa ed esigenza.

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. MARIO FASCIANO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSUNTIVO 1966

Il bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1° gennaio-31 dicembre 1966 espone con chiarezza i risultati della gestione dell'Istituto.

Alla fine dell'esercizio 1966, lo stato patrimoniale risulta, in sintesi, il seguente:

Attività (esclusi i conti d'ordine)	L.	162.143.990.636
Passività (esclusi i conti d'ordine):		
Riserva tecnica generale	L.	154.593.232.660
Altre passività	»	7.550.757.976
		» 162.143.990.636

L'incremento di lire 18.087.039.051 rispetto all'anno 1965, verificatosi nella riserva tecnica generale, deriva dai seguenti movimenti.

Entrate	L.	34.577.171.459
Uscite	»	16.490.132.408
Incremento della riserva tecnica generale	L.	18.087.039.051

ATTIVO.

Rispetto al 1965, l'attivo ha fatto registrare un incremento complessivo di lire 19 miliardi 521.971.817, pari al 13,69 per cento.

Gli « investimenti immobiliari », valutati al 31 dicembre 1966 in lire 138.299.541.184, hanno avuto un aumento, rispetto al 1965, di lire 22.899.286.126, pari al 19,84 per cento.

La diminuzione di lire 162.148.493 rispetto al 1965, subita dal portafoglio titoli, è dovuta a rimborso, per sorteggio e per scadenza, di alcuni titoli.

Il conto bancario, ammontante alla fine del 1966 a lire 15.036.634.036, presenta un decremento, a fronte del precedente anno, di lire 4.014.331.397.

Il « conto mutui ipotecari attivi » è passato da lire 2.348.190.335 dell'anno 1965 a lire 2.621.028.214 alla fine del 1966 con un aumento di lire 272.837.879 pari all'11,62 per cento.

L'aumento di lire 77.256.155 verificatosi sulla voce « Mobili, impianti e macchine » è dovuto prevalentemente agli acquisti effettuati nell'anno per dotare gli uffici della nuova sede di attrezzature adeguate.

Le partite varie presentano, a fronte dell'anno 1965, un incremento di lire 449.071.547.

PASSIVO.

La diminuzione dei mutui ipotecari passivi rispetto all'anno precedente, che risulta di lire 39.596.608, è dovuta all'estinzione delle quote di ammortamento di pari importo, afferenti all'anno 1966.

Il « Fondo assistenza » ai dirigenti ammonta a lire 761.575.872 con una diminuzione, rispetto al 1965, di lire 58.246.205.

I Fondi di quiescenza e di previdenza del personale, che assommano complessivamente a lire 905.009.373, coprono i diritti maturati al 31 dicembre 1966 dal personale dell'Istituto.

CONTO ECONOMICO.

Il conto economico, che ha fatto registrare l'incremento della riserva tecnica generale di lire 18.087.039.051, presenta entrate per lire 34.577.171.459, in confronto delle lire 31.414.366.382 dell'esercizio precedente, con un incremento del 10,07 per cento.

I contributi versati direttamente all'istituto e quelli affluiti da altri Enti per trasferimento ammontano a complessive lire 25.856.118.631, con un aumento di lire 1.841.099.160, rispetto al precedente anno 1965, pari al 7,67 per cento.

I redditi lordi degli investimenti hanno fatto registrare un incremento di lire 1.100.182.502, rispetto all'esercizio scorso.

L'importo delle prestazioni erogate (pensioni, liquidazioni ai dirigenti senza diritto a pensione, ecc.) risulta di complessive lire 11.783.952.207, con un incremento del 16,56 per cento in confronto all'anno 1965.

L'aumento di lire 330.021.026, verificatosi rispetto all'esercizio 1965 nelle spese generali di amministrazione è dovuto principalmente alla lievitazione delle spese per il personale (aumenti periodici, promozioni, ecc.), nonché ai maggiori oneri di esercizi e di manutenzione che la nuova sede comporta.

Anche gli oneri di gestione del patrimonio immobiliare, mobiliare e finanziario presentano un incremento di lire 315.634.223 in confronto al 1965. Tale aumento è costituito per la massima parte dalle maggiori spese sostenute per imposte e tasse, manutenzione e servizi di portierato.

Gli accantonamenti effettuati durante il 1966 per i diversi Fondi assommano a complessive lire 1.202.457.666, con una diminuzione di lire 704.819.710 rispetto al precedente esercizio.

Tale somma risulta così ripartita:

1) al « Fondo assistenza ai dirigenti »	L.	584.409.701
2) ai « Fondi quiescenza e previdenza del personale »	»	188.047.965
3) al « Fondo manutenzione straordinaria immobili »	»	400.000.000
4) al « Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine »	»	30.000.000

Il collegio sindacale ritiene di dover porre in evidenza che l'attività dell'Istituto durante il 1966 è stata improntata al perseguimento di una sempre migliore efficienza dei servizi.

Al riguardo ha notevolmente influito anche l'avvenuto accentramento di tutti gli uffici dell'Ente nella nuova sede in Viale delle Province, 196.

Il collegio sindacale ha seguito costantemente la gestione, collaborando con gli organi amministrativi per il miglior conseguimento dei fini istituzionali dell'Ente.

Constatata la concordanza delle risultanze della situazione patrimoniale, del conto economico, del conto di gestione, del fondo assistenza ai dirigenti e del conto finanziario con le relative scritture contabili correttamente tenute, il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 1966 dell'Istituto.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1966

	Anno 1966	Anno 1965
ATTIVO		
<i>Investimenti immobiliari:</i>		
Stabili da reddito	129.726.883.738	
Terreni edificabili	2.433.669.761	
Terreni agricoli	1.139.849.119	
Partecipazioni immobiliari	<u>4.999.138.566</u>	
	138.299.541.184	115.400.255.058
<i>Investimenti mobiliari e finanziari:</i>		
Titoli a reddito fisso	4.625.572.787	
Banche	15.036.634.036	
Mutui ipotecari attivi	<u>2.621.028.214</u>	
	22.283.235.037	26.186.877.048
<i>Immobilizzazioni tecniche:</i>		
Mobili, impianti e macchine	340.783.360	263.527.205
<i>Partite varie:</i>		
Debitori diversi	886.675.907	
Ratei e risconti attivi	<u>333.755.148</u>	
	1.220.431.055	771.359.508
Totale	162.143.990.636	142.622.018.819
<i>Conti d'ordine:</i>		
Titoli in deposito	120.295.813	
Depositari titoli	<u>120.295.813</u>	
	240.591.626	188.686.626
Totale generale	162.384.582.262	142.810.705.445

PATRIMONIALE

		Anno 1966	Anno 1965
PASSIVO			
<i>Debiti a lungo termine:</i>			
Mutui ipotecari passivi		1.089.374.929	1.128.971.537
<i>Partite varie:</i>			
Depositi di terzi in numerario	1.268.246.153		
Creditori diversi	1.438.672.127		
Ratei e risconti passivi	46.451.894		
		2.753.370.174	1.820.278.457
<i>Fondi e accantonamenti:</i>			
Fondo assistenza ai dirigenti	761.575.872		
Fondo quiescenza del personale	590.172.965		
Fondo previdenza del personale	314.836.408		
Fondo oscillazione prezzi dei titoli	254.927.628		
Fondo manutenzione straordinaria immobili	1.600.000.000		
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	186.500.000		
		3.708.012.873	3.166.575.216
<i>Riserva tecnica generale:</i>			
Al 31 dicembre 1965	136.506.193.609		
Incremento dell'esercizio	18.087.039.051		
		154.593.232.660	136.506.193.609
	Totale	162.143.990.636	142.622.018.819
<i>Conti d'ordine:</i>			
Depositanti titoli	120.295.813		
Titoli in deposito presso terzi	120.295.813		
		240.591.626	188.686.626
	Totale generale	162.384.582.262	142.810.705.445

	Anno 1966	Anno 1965
ENTRATE		
<i>Riserva tecnica generale alla chiusura del precedente esercizio</i>	136.506.193.609	119.963.451.823
<i>Contributi:</i>		
Dell'esercizio	25.164.581.631	
Di esercizi precedenti	81.236.591	
	<u>25.245.818.222</u>	
Montanti contributi trasferiti da altri enti	610.300.409	
	<u>25.856.118.631</u>	24.015.019.471
<i>Redditi lordi degli investimenti:</i>		
a) Investimenti immobiliari:		
da stabili da reddito e partecipazioni immobiliari	6.902.000.833	
da terreni agricoli	25.527.192	
	<u>6.927.528.025</u>	
b) Investimenti mobiliari e finanziari:		
da titoli	267.717.987	
da banche	1.106.476.892	
da mutui ipotecari	157.284.130	
	<u>1.531.479.009</u>	
	8.459.007.034	7.358.824.532
<i>Proventi vari</i>	262.045.794	40.522.379
Totale	171.083.365.068	151.377.818.205

ECONOMICO

	Anno 1966	Anno 1965
USCITE		
<i>Prestazioni:</i>		
Pensioni	10.604.638.048	
Liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione	1.156.388.707	
Rimborsi eccedenze	22.720.093	
Premi polizze	205.359	
	<hr/>	
	11.783.952.207	10.110.175.143
<i>Contributi obbligatori ONPI</i>	36.210.583	32.315.374
<i>Spese generali di amministrazione</i>	1.208.575.463	878.554.437
<i>Oneri di gestione del patrimonio immobiliare, mobiliare e finanziario</i>	2.258.936.489	1.943.302.266
<i>Accantonamenti:</i>		
Fondo assistenza ai dirigenti (articolo 31 Regolamento)	584.409.701	
Fondo quiescenza del personale	143.000.000	
Fondo previdenza del personale	45.047.965	
Fondo manutenzione straordinaria immobili	400.000.000	
	<hr/>	
	1.172.457.666	1.887.277.376
<i>Ammortamenti:</i>		
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	30.000.000	20.000.000
<i>Riserva tecnica generale alla chiusura dell'esercizio</i>	154.593.232.660	136.506.193.609
Totale	<hr/> 171.083.365.068	<hr/> 151.377.818.205

FONDO ASSISTENZA AI DIRIGENTI

(Conto di gestione dell'esercizio 1966)

ENTRATE

1. - Fondo assistenza alla fine dell'esercizio precedente		819.822.077
2. - Incremento dell'esercizio:		
a) per introiti art. 31-b Reg.	60.702.968	
b) per trasferimenti conti art. 31-c Reg.	7.310.291	
c) per stanziamento art. 31-d Reg.	500.000.000	
d) per interessi art. 31-e Reg.	16.396.442	
	<hr/>	584.409.701
	Totale	<hr/> <u>1.404.231.778</u>

USCITE

1. - Erogazioni dell'esercizio:		
a) assistenziali	65.645.200	
b) sanitarie	577.010.706	
	<hr/>	642.655.906
2. - Fondo assistenza alla fine dell'esercizio		761.575.872
	Totale	<hr/> <u>1.404.231.778</u>

CONTO FINANZIARIO

ENTRATE		
<i>Disponibilità finanziaria all'inizio dell'esercizio</i>		19.050.965.433
 1) <i>Entrate effettive:</i>		
a) Contributi previdenziali da dirigenti	25.856.118.631	
b) Redditi lordi da investimenti immobiliari	6.927.528.025	
c) Redditi lordi da investimenti mobiliari e finanziari	1.531.479.009	
	<hr/> 34.315.125.665	
d) Proventi vari	262.045.794	
		<hr/> 34.577.171.459
 2) <i>Entrate per movimenti di capitale:</i>		
a) Incremento netto fondi patrimoniali	541.437.657	
b) Incremento netto riserva tecnica generale	18.087.039.051	
c) Incremento crediti e partite varie	484.020.170	
d) Decremento netto titoli	162.148.493	
		<hr/> 19.274.645.371
 3) <i>Entrate per partite di giro:</i>		
a) Ritenute contributi personale per Enti previdenziali		68.790.609
		<hr/>
Totale		72.971.572.872

DELL'ESERCIZIO 1966

USCITE		
1) <i>Uscite effettive:</i>		
a) Prestazioni previdenziali a dirigenti	11.783.952.207	
b) Contributi obbligatori ONPI	36.210.583	
c) Spese generali di amministrazione	1.208.575.463	
d) Oneri di gestione del patrimonio immobiliare, mobiliare e finanziario	2.258.936.489	
		15.287.674.742
2) <i>Uscite per movimenti di capitale:</i>		
a) Decremento netto mutui ipotecari passivi	39.596.608	
b) Incremento netto investimenti immobiliari	22.899.286.126	
c) Incremento netto mobili, impianti e macchine	77.256.155	
d) Incremento netto mutui ipotecari attivi	272.837.879	
		23.288.976.768
3) <i>Uscite per partite di giro:</i>		
a) Ritenute contributi personale per Enti previdenziali . .		68.790.609
<i>Avanzo dell'esercizio 1966</i>		19.289.496.717
		57.934.938.836
<i>Disponibilità finanziaria alla fine dell'esercizio</i>		15.036.634.036
Totale		72.971.572.872

Tavola comparativa bilanci 1966-1965.

STATO PATRIMONIALE

IMPORTI IN MILIONI DI LIRE	Anno 1966	Incidenza %	Anno 1965	Incidenza %	Variazioni assolute	Variazioni %
ATTIVO						
<i>Investimenti immobiliari</i>	138.299,5	85,29	115.400,2	80,91 +	22.899,3 +	19,84
Stabili da reddito	129.726,9	80,01	106.831,8	74,90 +	22.895,1 +	21,43
Terreni edificabili	2.433,7	1,50	2.424,7	1,70 +	9,0 +	0,37
Terreni agricoli	1.139,8	0,70	1.141,7	0,80 —	1,9 —	0,16
Partecipazioni immobiliari	4.999,1	3,08	5.002,0	3,51 —	2,9 —	0,06
<i>Investimenti mobiliari e finan- ziari</i>	22.283,2	13,74	26.186,9	18,36 —	3.903,7 —	14,91
Titoli a reddito fisso	4.625,6	2,85	4.787,7	3,36 —	162,1 —	3,39
Banche	15.036,6	9,27	19.051,0	13,36 —	4.014,4 —	21,07
Mutui ipotecari attivi	2.621,0	1,62	2.348,2	1,64 +	272,8 +	11,62
<i>Immobilitazioni tecniche:</i>						
Mobili, impianti e macchine	340,8	0,21	263,5	0,19 +	77,3 +	29,32
<i>Partite varie</i>	1.220,5	0,76	771,4	0,54 +	449,1 +	58,22
Debitori diversi	886,7	0,55	711,7	0,50 +	175,0 +	24,59
Ratei e risconti attivi	333,8	0,21	59,7	0,04 +	274,1 +	459,20
Totale	162.144,0	100,00	142.622,0	100,00 +	19.522,0 +	13,69
PASSIVO						
<i>Debiti a lungo termine:</i>						
Mutui ipotecari passivi	1.089,4	0,67	1.129,0	0,79 —	39,6 —	3,51
<i>Partite varie</i>	2.753,4	1,70	1.820,3	1,28 +	933,1 +	51,26
Depositi di terzi in nume- rario	1.268,2	0,78	1.100,2	0,77 +	168,0 +	15,28
Creditori diversi	1.438,7	0,89	674,1	0,48 +	764,6 +	113,43
Ratei e risconti passivi	46,5	0,03	46,0	0,03 +	0,5 +	0,88
<i>Fondi e accantonamenti:</i>						
Fondo assistenza ai dirigenti	761,6	0,47	819,8	0,58 —	58,2 —	7,10
Fondo quiescenza del perso- nale	590,2	0,36	473,1	0,33 +	117,1 +	24,74
Fondo previdenza del perso- nale	314,8	0,19	262,2	0,18 +	52,6 +	20,07
Fondo oscillazione prezzi dei titoli	254,9	0,16	254,9	0,18 —	—	—
Fondo manutenzione straor- dinaria immobili	1.600,0	0,99	1.200,0	0,84 +	400,0 +	33,33
Fondo ammortamento mobi- li, impianti e macchine.	186,5	0,12	156,5	0,11 +	30,0 +	19,17
<i>Riserva tecnica generale</i>	154.593,2	95,34	136.506,2	95,71 +	18.087,0 +	13,25
Al 31 dicembre 1965	136.506,2	84,19	119.963,5	84,11 +	16.542,7 +	13,79
Incremento dell'esercizio	18.087,0	11,15	16.542,7	11,60 +	1.544,3 +	9,34
Totale	162.144,0	100,00	142.622,0	100,00 +	19.522,0 +	13,69

CONTO ECONOMICO

IMPORTI IN MILIONI DI LIRE	Anno 1966	Incidenza %	Anno 1965	Incidenza %	Variazioni assolute	Variazioni %
ENTRATE						
<i>Riserva tecnica generale alla chiusura del precedente esercizio</i>	136.506,2	79,79	119.963,5	79,25	+ 16.542,7	+ 13,79
<i>Contributi</i>	25.856,1	15,11	24.015,0	15,86	+ 1.841,1	+ 7,67
<i>Redditi lordi degli investimenti:</i>	8.459,0	4,95	7.358,8	4,86	+ 1.100,2	+ 14,95
<i>a) Investimenti immobiliari:</i>						
<i>da stabili da reddito e partecipazioni immobiliari</i>	6.902,0					
<i>da terreni agricoli</i>	25,5					
<i>b) Investimenti mobiliari finanziari:</i>	6.927,5	4,05	6.419,7	4,24	+ 507,8	+ 7,91
<i>da titoli</i>	267,7					
<i>da banche</i>	1.106,5					
<i>da mutui ipotecari</i>	157,3					
<i>Proventi vari</i>	1.531,5	0,90	939,1	0,62	+ 592,4	+ 63,07
<i>Proventi vari</i>	262,1	0,15	40,5	0,03	+ 221,6	+ 546,67
Totale	171.083,4	100,00	151.377,8	100,00	+ 19.705,6	+ 13,02
USCITE						
<i>Prestazioni</i>	11.784,0	6,89	10.110,2	6,68	+ 1.673,8	+ 16,56
<i>Contributi obbligatori ONPI</i>	36,2	0,02	32,3	0,02	+ 3,9	+ 12,05
<i>Spese generali di amministrazione</i>	1.208,6	0,71	878,5	0,58	+ 330,1	+ 37,56
<i>Oneri di gestione del patrimonio immobiliare, mobiliare e finanziario</i>	2.259,0	1,32	1.943,3	1,28	+ 315,7	+ 16,24
<i>Accantonamenti</i>	1.172,4	0,68	1.887,3	1,25	- 714,9	- 37,88
Fondo assistenza ai dirigenti	584,4	0,34	541,3	0,36	+ 43,1	+ 7,96
Fondo manutenzione straordinaria immobili	400,0	0,23	1.200,0	0,79	- 800,0	- 66,67
Altri fondi	188,0	0,11	146,0	0,10	+ 42,0	+ 28,83
<i>Ammortamenti:</i>						
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	30,0	0,02	20,0	0,01	+ 10,0	+ 50,00
<i>Riserva tecnica generale alla chiusura dell'esercizio</i>	154.593,2	90,36	136.506,2	90,18	+ 18.087,0	+ 13,25
Totale	171.083,4	100,00	151.377,8	100,00	+ 19.705,6	+ 13,02

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

	CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 1966		AUMENTI NELL'ANNO 1966				CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 1966	
	Numero	Ammontare	Per nuovi acquisti		Per imputazione spese	Numero	Ammontare	
			Numero	Ammontare				
a) <i>In reddito</i>	298	110.350.828.176	18	15.464.682.985	55.370.058	316	125.870.881.219	
Fabbricati urbani	293	108.358.150.687	18	15.464.682.985	60.124.043	311	123.882.957.715	
proprietà diretta	286	106.831.806.250	18	15.464.682.985	60.124.043	304	122.356.613.278	
attraverso partecipazioni	7	1.526.344.437	—	—	—	7	1.526.344.437	
Terreni agricoli	5	1.992.677.489	—	—	4.753.985	5	1.987.923.504	
proprietà diretta	3	1.141.675.929	—	—	1.826.810	3	1.139.849.119	
attraverso partecipazioni	2	851.001.560	—	—	2.927.175	2	848.074.385	
b) <i>Non in reddito</i>	38	5.049.426.882	6	7.370.270.460	8.962.623	44	12.428.659.965	
Fabbricati urbani	—	—	6	7.370.270.460	—	6	7.370.270.460	
proprietà diretta	—	—	6	7.370.270.460	—	6	7.370.270.460	
attraverso partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	
Terreni agricoli	1	475.127.315	—	—	—	1	475.127.315	
proprietà diretta	—	—	—	—	—	—	—	
attraverso partecipazioni	1	475.127.315	—	—	—	1	475.127.315	
Terreni edificabili	37	4.574.299.567	—	—	8.962.623	37	4.583.262.190	
proprietà diretta	7	2.424.707.138	—	—	8.962.623	7	2.433.669.761	
attraverso partecipazioni	30	2.149.592.429	—	—	—	30	2.149.592.429	
Totale	336	115.400.255.058	24	22.834.953.445	64.332.681	360	138.299.541.184	

TITOLI A REDDITO FISSO

	CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 1966		AUMENTI		DIMINUZIONI		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 1966	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di carico	Valore nominale	Valore di scarico	Valore nominale	Valore di bilancio
1. - Titoli emessi dallo Stato . . .	451.510.000	447.842.060	140.000.000	139.400.000	140.000.000	138.190.000	451.510.000	449.052.060
a) Consolidato	9.445.000	9.174.495	—	—	—	—	9.445.000	9.174.495
b) Redimibile	41.065.000	40.402.565	—	—	—	—	41.065.000	40.402.565
c) Buoni del Tesoro	401.000.000	398.265.000	140.000.000	139.400.000	140.000.000	138.190.000	401.000.000	399.475.000
2. - Titoli garantiti dallo Stato . . .	2.012.654.000	1.967.065.481	—	—	19.396.500	18.310.611	1.993.257.500	1.948.754.870
3. - Cartelle di credito fondiario e Titoli parificati	2.534.056.500	2.372.813.739	—	—	150.734.500	145.047.882	2.383.322.000	2.227.765.857
Totale	4.998.220.500	4.787.721.280	140.000.000	139.400.000	310.131.000	301.548.493	4.828.089.500	4.625.572.787

MUTUI IPOTECARI ATTIVI

	CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 1966		ASSEGNAZIONE AI SINGOLI MUTUATARI A SEGUITO FRAZIONAMENTO COOPERATIVE		MUTUI EROGATI NELL'ESERCIZIO		QUOTE DI AMMOR- TAMENTO PAGATE NELL'ESERCIZIO	MUTUI ESTINTI		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 1966		
	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare		Numero	Per resti- tuzione anticipa- tata	Numero	Numero	Ammontare
1) <i>A dirigenti:</i>												
su immobili in Milano e provincia	180	477.299.509	—	—	7	70.000.000	65.646.381	22	5	160	481.653.128	
su immobili in Torino e provincia	17	29.198.372	—	—	1	8.000.000	6.641.221	6	—	12	30.557.151	
su immobili in Genova e provincia	57	152.760.715	—	—	11	83.000.000	30.881.301	7	5	56	204.879.414	
su immobili in Livorno e provincia	43	43.574.316	—	—	—	—	10.858.425	—	2	41	32.715.891	
su immobili in Firenze e provincia	39	94.593.022	—	—	1	10.000.000	11.479.705	14	—	26	93.113.317	
su immobili in Roma e provincia	203	701.395.517	—	—	13	122.500.000	90.973.720	4	4	208	732.921.797	
su immobili in Napoli e provincia	84	157.261.242	—	22.924.137	3	28.000.000	22.651.443	—	—	92	165.533.936	
su immobili in altre località d'Italia	106	450.232.067	—	—	14	121.000.000	52.756.480	4	1	115	518.475.587	
2) <i>A cooperative editizie fra dirigenti:</i>												
sede in Milano	3	163.830.853	—	—	—	50.000.000	25.008.695	—	—	3	188.822.158	
sede in Livorno	1	50.000.000	—	—	—	100.000.000	—	—	—	1	150.000.000	
sede in Napoli	2	28.044.722	—	22.924.137	—	—	2.764.750	—	1	1	2.355.835	
Totale	785	2.348.190.335	5	—	50	592.500.000	319.662.121	57	18	715	2.621.028.214	

FONDO QUIESCENZA DEL PERSONALE

ENTRATE

1. - Fondo quiescenza al 31 dicembre 1965		473.112.220
2. - Incrementi dell'esercizio (a carico del conto economico):		
indennità di quiescenza di competenza dell'esercizio	48.865.575	
quote accantonate per adeguamento delle indennità di quiescenza alle anzianità pregresse	94.134.425	
		<u>143.000.000</u>
	Totale	<u>616.112.220</u>

USCITE

1. - Erogazioni effettuate durante l'esercizio per indennità di quiescenza al personale dimesso dal servizio		25.939.255
2. - Fondo quiescenza al 31 dicembre 1966		590.172.965
	Totale	<u>616.112.220</u>

ALLEGATO G

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Emolumenti agli organi e commissioni dell'Istituto	18.241.522
Spese di personale	705.379.722
Indennità e rimborso spese di trasporto	7.037.075
Spese esercizio sede	95.321.552
Postali, telegrafiche e telefoniche	21.819.596
Pubblicazioni, cancelleria e moduli	23.129.129
Libri, giornali, abbonamenti a riviste e periodici	2.425.411
Imposte e tasse	5.632.914
Spese funzionamento mezzi di trasporto	4.324.181
Prestazioni esterne e consulenze	152.726.184
Assistenza al personale	21.903.560
Beneficenza, elargizioni	6.266.300
Tutela ed assistenza dirigenti	138.789.560
Spese casuali e varie	5.578.757
Totale	<u>1.208.575.463</u>

ALLEGATO H

ONERI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE MOBILIARE E FINANZIARIO

1. - <i>Oneri di gestione del patrimonio immobiliare</i>	2.254.573.445
Portierato	521.907.206
Acqua	112.221.610
Luce e forza motrice	198.093.289
Pulizia e igiene	11.026.537
Esercizio e manutenzione ascensori	37.732.341
Riparazioni e manutenzione ordinaria e straordinaria	422.077.086
Imposte e tasse	376.843.804
Assicurazioni	46.768.142
Interessi su mutui ipotecari	85.512.529
Altri oneri (1)	442.390.901
2. - <i>Oneri di gestione del patrimonio mobiliare e finanziario</i>	4.363.044
Titoli	379.103
Banche	3.983.941
Totale	2.258.936.489

(1) L'importo comprende lire 351.229.279 per quota parte Spese generali di amministrazione imputata alle Gestioni immobiliari dirette, di cui 274.761.424 per spese di Personale.